Volontowalo





- Non dimentichiamoci del Kosovo "Un treno per la vita"
- Quale comunicazione dal "non profit"?
- Con la carta della donazione il non profit adotta la trasparenza
- Banca Popolare Etica: una vera e propria banca
- Prossime scadenze fiscali per gli enti non commerciali



- Esteso il limite del regime forfettario della legge 398/91
- Segnalazioni
- Sportello "Scuola & Volontariato": un forte impegno per la prevenzione del disagio giovanile
- La Global March sta raggiungendo un traguardo importante
- L'esperto risponde

Vuoi sapere cosa accade nel mondo del volontariato?

Agenzia di Informazione del Centro Nazionale per il Volontariato



L'abbonamento per l'anno 1999 è di L 20.000

> da effettuare con versamento su c.c.p. n. 10848354 intestato ac Centro Nazionale per il Volontariato Via Catalani, 158 - 55100 LUCCA

Indirizzo INTERNET http://cnv. cpr. it e mail onv @ cnv. cpr. it

VOLONTARIATO OGG!

AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO STUDI. RICERCHE E COLLEGAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI

Comitato di redazione

Maria Pia Bertolucci, Rossana Caselli Roberta De Santi, Elena Ghilardi, Aldo Intaschi, Tiziana Martinelli, Ela Mazzarella, Marilena Piazzoni, Stefano Ragahiant

Direttore responsabile

Costanza Pera

Aut. Trib. di Lucca n. 413 del 25-09-1985 Anno XV - n. 3 - Aprile - Maggia 1999 Sped. in A. P. 45% art. 2 c. 20/b Legge 662/96 Filiale di Lucca - Contiene L. R.

Via Catolani, 158 - LUCCA Tel. (0583) 41 95 00 - Fox (0583) 41 95 01 nttp://cnv.cpr.it - e-mail: cnv@cnv.cpr.it

Recapito postale:

Centro Nazionale per il Volontarioto C.P. 202 - 55100 LUCCA

Abbanamento annua

L. 20.000 su c.c.p. n. 10848554 intestato a: Centro Nazionale per il Volontariato Via Catalani, 158 - 55100 LUCCA

La riproduzione totale o parziale di articoli e notizie è consentita citandone la fonte

Fotocomposizione

La Bottega della Composizione

Stampa



ASSOCIATO



Pubblicazione realizzata nell'ambito della convenzione con il CNR, Ente patrocinatore e finanziatore della ricerca su "Ruolo della famiglia e del settore non-profit e della telefonia sociale per la fondazione di una politica sociale a rete integrata".

Presidente

Maria Eletta Martini

Vice Presidenti

Giuseppe Bicocchi Enrido Cini Pátrizio Petrucci - Marilena Piazzoni, Dina Formichini responsabile Attività CNV Nord Italia

Comitato Esecutivo

Corrado Corahi Maria Ria Beitalucci esponsabile Coord Beni Culturali

Comitato Scientifico

Achille Ardigo - Francesco Busnell Claudio Calvaruso - Rossana Caselli Giovanni Nervo Emanuele Ranci Ortigosa

Direttore

Aldo Intasch

NON DIMENTICHIAMOCI DEL KOSOVO "UN TRENO PER LA VITA"

di Annamaria Barbato Ricci

"Un treno per la vita": questa denominazione ci è sembrata la più adatta a "battezzare" il progetto quando fu concepito lo scorso 31 marzo, nel corso di una riunione delle coordinatrici dei Gruppi di lavoro della Commissione Nazionale per le Pari Opportunità, presieduta da Silvia Costa, ed indetta per studiare iniziative concrete nell'emergenza Kossovo.

Sapevamo che nei campi profughi c'era un'estrema necessità di aiuti. Le immagini che ci rimandavano i telegiornali erano eloquenti e motivanti. Una fiumana di rifugiati varcava le frontiere dell'Albania e del Montenegro, sfuggendo alla pulizia etnica e veniva accolta in situazioni di estrema difficoltà a fronte di un esodo di dimensioni gigantesche. Occorreva quindi un intervento che, nell'ambito della "Missione Arcobaleno", creata dal Governo italiano per soccorrere il popolo dei profughi, riuscisse a coagulare la solidarietà che veniva dalle aziende, dalle associazioni, dai privati cittadini da ogni parte d'Italia. Un intervento che rispondesse ai requisiti di immediatezza ed efficacia che la situazione richiedeva. Era importante dare il senso

della "costruzione" dell'azione umanitaria. della sua coralità.

Questo messaggio è stato affidato ad un treno, la cui prima corsa è partita da Milano Centrale il 9 aprile, con destinazione Bari. Di lì i container con gli aiuti sono stati trasferiti in Albania, grazie alle navi della Marina Militare ed alla portacontainer Mario, Della loro distribuzione è stato garante lo staff italiano coordinato dal Gen. Luigi Cantone.

Le Ferrovie dello Stato hanno immediatamente messo in piedi un'operazione di estrema complessità, che ha impegnato oltre 300 persone, in quanto coinvolgeva molti servizi anche lungo il cammino del treno, che andava da Milano e si fermava a Parma, Reggio E., Bologna, Ancona, Pescara, per aggiungere nuovi carri merci, ciascuno della capienza di due container.

Dagli iniziali 5 vagoni merci - oltre a quello passeggeri, su cui viaggiavano alcune rappresentanti della Commissione e dell'Unicef, co-parter della "missione", esponenti di organizzazioni umanitarie e giornalisti - a Bari ne sono giunti diciannove, con 38 container ed un peso in merce di 1,200 tonnellate di generi di prima necessità. L'esperienza è stata esaltante anche per la velocità con cui si è attuata. Se si pensa che, per far partire il primo treno, si è lavorato febbrilmente soprattutto nel corso dello stop alle attività delle aziende per le vacanze pasquali, ci si rende conto della portata dell'iniziativa che abbiamo avviato. Un'azione capillare, realizzata attraverso l'impegno full time di due volontari "speciali" quali Stefano Costa e Roberto Raimondi ed i riscontri della quale li abbiamo "toccati con mano" nel corso del

(Foto C. Pardini)



nostro viaggio lungo l'Italia, da Nord a Sud. La risposta generosa di moltissimi, oltre 300 aziende per i quattro convogli finora "caricati", singoli cittadini, associazioni di vario tipo era simboleggiata dalle persone che abbiano incontrato nelle diverse stazioni in cui il treno si è fermato. Ed era emozionante quell'annuncio speciale sul cartellone di Milano Centrale, alle 7,30 del 9 maggio, che dava come destinazione "Kossovo: un treno per la vita". Ora che ai campi profughi sono giunte ben 4mila

tonnellate di aiuti con i primi treni destinati all'Albania, abbiamo lanciato un itinerario "tirrenico", che fa giungere gli aiuti ai profughi ospitati a Comiso un convoglio partito da Torino il 24 maggio e che ha attraversato l'Italia in 34 ore.

Ho avuto modo di incontrare i rifugiati al loro arrivo nell'insediamento siciliano. Ho letto nei loro occhi lo smarrimento, la disperazione; quegli stessi sentimenti che esprimevano a Kukes, Rrushbull, Kayaje i

LE ONG ITALIANE E I CORPI CIVILI DI PACE IN KOSOVO

Delle 12 Ong chiamate dall'Unione Europea per avviare la ricostruzione del Kosovo, 4 sono italiane. Dal loro lavoro e da quello dei corpi civili di pace nascerà il nuovo Paese.

Nuova Frontiera

Durante il periodo di guerra girava i campi profughi della Macedonia con una clinica mobile, da adesso lavorerà per ricostruire l'intero tessuto civile della zona tra Prizren e Stropce, dagli edifici pubblici alle case distrutte dai bombardamenti e si adopererà per favorire il ritorno degli albanesi, ma anche dei serbi fuggiti dalle Krajne. Per informazioni: 051.226280 oppure 02.669808809

InterSos

A Pec nel Kosovo occidentale riprenderà il lavoro di ricostruzione dei villaggi distrutti dai bombardamenti. In particolare questa Ong garantirà la vivibilità di almeno una stanza in 1000 case per dare un tetto ai profughi che torneranno nei 50 villaggi della zona. Per contattare interSos, tel. 06.4466710.

Cesvi

Ristrutturerà case distrutte intorno a Pristina e Globovac, ma in particolare come ha già fatto durante la guerra si occuperà delle fasce più deboli della popolazione. Il Cesvi è interessato alla raccolta di kit di vestiario per bambini e adulti. Info: 035.243990.

Cric

A venti chilometri dal confine con la Macedonia, a Gnjilane, dove già prima della guerra questa Ong di Reggio Calabria distribuiva kit igienico sanitari e attrezzature per disabili, distribuirà adesso vestiario e materiale igienico ai profughi. In questa zona, prima di poter iniziare le operazioni di soccorso ai profughi è necessario sminare tutti i campi e le strade. Le aziende e i privati che vogliono donare Kit di vestiario possono telefonare allo 0965.812345 oppure allo 090.2935420.

Corpi di pace

A Pristina dal 21 giugno sarà operativo il primo "Ufficio diritti umani e comportamenti di pace". Questo "Ufficio" è il frutto della campagna di mobilitazione "lo vado a Pristina e a Belgrado" promossa dal settimanale "Vita" il 19 aprile e conclusasi a Bari il 14 giugno u.s. Nel mese di agosto si procederà alla formazione di altri volontari per incrementare il corpo di pace. Tutti coloro che sono interessati a partecipare possono rivolgersi ai Beati Costruttori di Pace, telefono 049.666043 oppure a Operazione Colomba, telefono 0541.751498.

kosovari che avevano cercato scampo in Albania e che ho incontrato, insieme ad una delegazione della CNPO, in occasione della prima consegna "ufficiale" degli aiuti del treno, il 10 maggio e successivamente, in un'ulteriore visita. Le scene più strazianti, però, al di là di quelle di cui sono stata testimone a Kukes, le ho vissute nel campo profughi delle Piscine di Tirana. In una situazione di assoluta invivibilità, teoricamente riparate da tende militari, impiantate nel fango, le famiglie kosovare sopravvivevano a stento.

Scene strazianti, che nessuna telecamera è in grado di rendere fedelmente, ma che tanti, donne ed uomini del volontariato, generosamente accorsi in Albania a dare il proprio aiuto, ben conoscono. E sono quelle scene che ci motivano tutti a fare di più. Come stringere un alleanza con organizzazioni omologhe alla Commissione Nazionale per le Pari Opportunità in tutta l'Europa per costruire insieme un "treno per la vita" europeo, che emblematicamente parta da Bruxelles. Siamo già a buon punto su questo versante ed ai primi di giugno una delegazione della Commissione, nel corso di una riunione con le "colleghe" europee, ha illustrato questo progetto, che ha suscitato interesse ed adesioni. Ora che, poi, si è raggiunta la pace, i nostri aiuti avrebbero la possibilità di giungere anche alla popolazione civile della ex Repubblica Jugoslava, adempiendo appieno al proprio intento di solidarietà e di tutela complessiva dei diritti umani.

Un'altra iniziativa della Commissione ha puntato all'obiettivo di raccogliere un'aiuto - stavolta finanziario - per la "Missione Arcobaleno". Lo scorso 25 maggio, Villa Madama ha aperto le sue porte ad un'asta di solidarietà delle creazioni di 95 fra i più importanti couturier internazionali. L'intento della Commissione era quello di coinvolgere un "mondo", quello della moda, che ad una lettura superficiale può sembrare agli antipodi rispetto ad iniziative di solidarietà. Sfugge ai più - le buone azioni raramente trovano spazio sui giornali - che molte sono le iniziative umanitarie prese dai singoli sarti.

Era questa, invece, la prima volta che tutti

insieme contribuivano a dare un segno del loro impegno verso i rifugiati. Il ricavato dell'Asta è stato destinato a "Missione Arcobaleno", ma abbiamo chiesto al Commissario per la gestione degli aiuti, Marco Vitale che fosse destinato in modo particolare ad iniziative sanitarie a soccorso di donne e bambini. L'emergenza Kosovo ed ora, anche quella della popolazione civile serba - non è finita con la firma degli accordi di pace. Anzi, si entra nella delicatissima fase del rientro e della rinascita dalle macerie.

Anche qui occorre che non vengano persi di vista i diritti umani, perché la realtà, come si sa non si può dividere nettamente fra bianco e nero, ma esistono infinite sfumature di grigio.

In tema di tutela attiva dei diritti umani, anche attraverso un'organizzazione europea in grado di gestire le emergenze umanitarie, si riallaccia pienamente all'istituzione di una Protezione civile europea, che la Presidente della Commissione nazionale per le Pari Opportunità, Silvia Costa ha proposto tra i punti qualificanti del suo programma politico quale candidata alle prossime elezioni per il Parlamento Europeo. Una proposta importante che, seppure non eletta, Silvia Costa perseguirà per dare forza ad un'Europa dei valori e della solidarietà piuttosto che ad un'Unione basata unicamente sui rapporti economici e finanziari. Ed in questo progetto le milizie del volontariato, milizie di pace e di fratellanza, svolgono un ruolo strategico. Come sempre, la pace nasce dal cuore degli uomini di buona volontà.

QUALE COMUNICAZIONE DAL "NON PROFIT"?

E' questo il titolo dell'incontro svoltosi il 17 di giugno u.s. a Roma, presso la Federazione Nazionale della Stampa, organizzato dal Coordinamento degli Uffici Stampa del Non Profit.

COORDINAMENTO UFFICI STAMPA DEL NON PROFIT

Che cos'è

- Il Coordinamento Uffici stampa del non profit si è costituito nell'estate del 1998 su iniziativa di alcuni responsabili della comunicazione in organizzazioni nazionali del terzo settore e del volontariato con lo scopo di:
- realizzare una rete efficace di informazioni sulle attività dell'addetto stampa;
- creare un luogo permanente di confronto e di formazione sulle strategie comunicative del non profit.
- La prima iniziativa del Coordinamento è stata un seminario nazionale svoltosi a Roma nel luglio '98 dove è stata presentata una piattaforma di punti di analisi e di proposta condivisi dal gruppo promotore. Tra questi:
- la consapevolezza della inadeguata rappresentazione sul mass media del volontariato e del Terzo settore;
- la necessità di sistematizzare e rendere fruibili il patrimonio di nozioni e idee di questo ambito di società;
- l'urgenza di investire di più nella conoscenza dei meccanismi della comunicazione;
- la prospettiva di tre traguardi: una presenza efficiente del coordinamento stesso, la costituzione di una Agenzia di stampa per l'informazione sociale, l'attivazione di sistemi di monitoraggio qualitativo di quanto viene prodotto dai mezzi di comunicazione.

Il coordinamento è aperto a tutte le associazioni che al loro interno hanno un ufficio stampa. Attualmente hanno già aderito al Coordinamento oltre 80 organizzazioni non profit.

Per saperne di più

Il Coordinamento è ospitato gratuitamente nel sito Internet della Federazione Nazionale della Stampa www.fnsi.it. Nella home page cliccando sulla voce Coordinamento Uffici Stampa non profit si entra nello spazio riservato al Coordinamento, attualmente curato da Marina Lucidi della Fivol. L'organizzazione del coordinamento si affida al volontariato dei propri componenti e ad una struttura informale che vedrà alternarsi due referenti disponibili per turni di due mesi. I due referenti possono essere interpellati per la trasmissione dei comunicati stampa, di proposte, suggerimenti, richieste di informazioni, ecc.

Referenti per i mesi di luglio e agosto 1999:

Maria Teresa Rosito (tel. 06.47481210, e-mail: relazioni.pub@fivol.it) Stefano Trasatti (tel. 0734.672504, e-mail: cnca.segreteria@sapienza.it)

Lo spunto del dibattito di questa seconda giornata di studio, la prima si è tenuta nel luglio dello scorso anno, è stato preso da tre punti chiave forniti da Stefano Trasatti del CNCA nella sua relazione introduttiva:

- quali sono i mezzi e le modalità per comunicare una adeguata immagine delle varie espressioni del non profit;
- la necessità di avviare la ricerca di una strategia comune sulla comunicazione sociale;
- come individuare alcuni possibili strumenti per ottenere questo scopo.

Dagli interventi degli addetti stampa presenti è emerso, ancora una volta, che i mass media non trattano adeguatamente il fenomeno non profit, non riescono o non vogliono cogliere le capacità innovative e progettuali di questo mondo che nella realtà quotidiana opera con incisività in moltissimi settori.

Il rapporto mass media—non profit deve cambiare; senza voler ricorrere alle solite "lamentazioni" più volte espresse da parte delle organizzazioni non profit (superficialità, approssimazione, ricerca del "caso" per lo scoop) tutti sono stati concordi sul fatto che per avere la giusta considerazione ed essere rappresentati in modo veritiero è necessario che gli organismi appartenenti al non profit adottino una strategia comunicativa comune e trovino strumenti idonei ad ottenere questo scopo.

La comunicazione è forse il settore in cui si esprimono maggiormente le disomogeneità culturali interne al non profit. Per vari motivi è diverso il rapporto dei leader delle varie associazioni con il mondo dei mass media: si va dalla estrema dimestichezza nel "gestire" i messaggi alla totale inesperienza, dall'iniziativa autonoma alla totale delega all'addetto stampa. Anche tra le persone che compongono il Coordinamento vi sono numerose disomogeneità dovute all'esperienza, alla provenienza, all'inquadramento contrattuale ecc., ma i tempi sono maturi affinché si inizi un lavoro comune per l'affinamento di strumenti

comunicativi validi nell'attuale contesto culturale.

All'incontro ha partecipato anche Gad Lerner il quale ha sottolineato che il mondo del non profit deve investire nella comunicazione. Secondo Lerner per aumentare le possibilità di essere presenti sui media, per diffondere i valori di cui il non profit è portatore, è necessario che gli addetti stampa delle varie organizzazioni si professionalizzino. Investire nella formazione degli addetti stampa, investire nei circuiti che possono mettere in rete "le notizie" del non profit è indispensabile.

Sulla necessità della formazione degli operatori e la creazione di uno strumento che entri nel circuito della comunicazione, quale appunto la costituzione di un'Agenzia di stampa per l'informazione sociale, auspicata dal Coordinamento come uno degli scopi principali, si è discusso nel dibattito pomeridiano.

Per quanto riguarda la richiesta di "corsi di formazione" ad hoc per addetti stampa del non

profit, esigenza espressa da molti dei presenti, si è deciso di prendere in considerazione sia la possibilità di organizzare corsi, seminari e giornate di studio interne al Coordinamento che la partecipazione a momenti formativi organizzati da terzi sulla comunicazione sociale. Per quanto attiene invece all'idea di costituire un'Agenzia di stampa, di qualità, per l'informazione sociale, dobbiamo dire che nell'anno che è trascorso l'idea è stata testata diverse volte: con giornalisti, con i centri di servizio per il volontariato (potenziali finanziatori dell'iniziativa), con presidenti di associazioni, ma anche se i consensi superano largamente i pareri contrari, è stato ritenuto opportuno dai presenti attendere che il Coordinamento cresca, sia come numero di associazioni, che come esperienza. Uno strumento di questa portata deve nascere dall'iniziativa di un gruppo molto più ampio.

Il prossimo incontro del Coordinamento si terrà nel mese di settembre. Le associazioni interessate sono invitate a consultare il sito Internet del Coordinamento dove è possibile trovare tutte le informazioni al riguardo.

DIRITTI E CONVIVENZA

V Meeting Europeo Antirazzista

Ogni estate a Cecina e in tutta la provincia di Livorno si svolge il Meeting internazionale antirazzista organizzato dall'ARCI con la Regione Toscana, la Provincia di Livorno e diverse Ammnistrazioni Comunali della zona, con la collaborazione di numerose associazioni italiane e straniere che si occupano dei temi del razzismo e della esclusione sociale.

Il meeting, divenuto uno degli appuntamenti più importanti su questi temi a livello nazionale ed europeo, vede anche quest'anno la partecipazione di personalità del mondo della politica, intellettuali, scrittori, giornalisti nonché artisti provenienti da tutta Europa.

Il Meeting si svolgerà dal 17 al 24 luglio a Cecina, ma è prevista l'apertura a Firenze il 15 luglio con un incontro internazionale a cui parteciperanno giovani provenienti da tutta Europa ed esperti in materia di formazione ed educazione interculturale.

Il tema che verrà sviluppato quest'anno nei vari convegni, seminari e laboratori sarà il legame tra diritti e convivenza.

All'interno dei programma segnaliamo due convegni che si svolgeranno presso il Castello Pasquini a Rosignano M.mo sui temi: "L'Europa di fronte alla questione dei profughi" e "La convivenza urbana nello spazio comune europeo".

E' prevista come ogni anno la presenza delle associazioni alle quali saranno offerti momenti di dibattito pubblico oltre che appositi spazi per l'allestimento di stands.

I temi dei laboratori, che rappresentano la parte centrale del programma, sono: teatro, musica, carcere, politiche internazionali e cooperazione, donne e immigrazione, enti locali e modelli d'integrazione, giovani e nuovo razzismo, le normative riguardanti l'asilo politico e l'immigrazione in Europa, il ruolo del volontariato in Europa, scuola ed educazione interculturale, la formazione e l'inserimento lavorativo degli stranieri. A cornice dei momenti di studio e riflessione, vi saranno anche numerose iniziative di carattere culturale, proiezioni di film ed eventi musicali, tra i quali anche uno spazio word music autogestito da gruppi provenienti da tutto il mondo.

Per informazioni e possibile visitare il sito Internet: www.arcitoscana.org oppure rivolgersi all'ARCI Regionale Toscano, Via Niccolini 3.e – 50121 Firenze telefono 055245344

CON LA CARTA DELLA DONAZIONE CARTA DELLA IL NON PROFIT ADOTTA LA TRASPARENZA



La Carta della Donazione rappresenta il primo codice italiano di autoregolamentazione della raccolta di fondi nel non profit.

Ne sono promotori il Comitato Telethon, il Forum Permanente del Terzo Settore, l'Associazione Sodalitas e il Summit della Solidarietà. Il supporto scientifico dell'intero progetto è garantito dal professor Lorenzo Sacconi dell'Università di Castellanza.

Il volume della raccolta fondi in Italia ammonta a circa 2000 miliardi di lire l'anno, pari allo 0,10% del Prodotto Interno Lordo. Perché le donazioni possano continuare a crescere occorre uno strumento che consolidi la fiducia dei donatori nell'efficacia del loro aiuto, in un contesto di trasparenza e correttezza.

La Carta della Donazione, frutto di un lavoro durato tre anni, affronta i punti nodali del rapporto donatori-organizzazioni: la trasparenza finanziaria e la qualità dei messaggi, le campagne di raccolta, la valutazione dell'efficacia degli interventi e l'efficienza della loro gestione economica. In particolare gli articoli elencano i diritti dei donatori e dei destinatari delle attività sociali delle organizzazioni non profit, prevedono le responsabilità delle organizzazioni stesse, nonché i regolamenti sulla metodologia da seguire per la raccolta dei fondi e per i sistemi di rendicontazione.

La Carta è suddivisa in tre sezioni: la prima, dedicata ai diritti dei donatori e dei destinatari delle attività sociali; la seconda, alle responsabilità delle organizzazioni del terzo settore (missione, efficacia, efficienza, equità, indipendenza, trasparenza); la terza parte precisa infine le regole di comportamento.

Le associazioni che sottoscriveranno la Carta si impegneranno pertanto, in primo luogo, a tenere nella massima considerazione i donatori, tutelandoli nel loro diritto di informazione precisa e trasparente che fornisca loro elementi per valutare l'efficacia degli interventi solidaristici effettuati dalle varie Organizzazioni e l'efficienza della gestione economica.

Gli obiettivi che si sono posti le organizzazioni che hanno redatto il documento sono:

- aumentare le donazioni in un clima di fiducia e garanzia;
- favorire lo sviluppo autoregolato del non profit;
- migliorare le relazioni cittadini-non profit.
 A fronte di crescenti richieste provenienti dalla società civile, non da ultima
 l'emergenza con la quale il nostro Paese si sta confrontando in questi ultimi mesi, la donazione è sempre più uno strumento di partecipazione importante, oltre che una risorsa economica indispensabile. La Carta da ai cittadini gli strumenti per un controllo democratico delle donazioni, qualificandone e promuovendone la partecipazione sociale.

Per raggiungere risultati positivi è adesso necessario "spiegare" il significato della Carta al mondo del non profit italiano, alla luce anche delle esperienze positive ottenute in altri Paesi dove esistono codici etici di autoregolamentazione della raccolta fondi. Significativa in questo senso è l'esperienza della Francia dove dal 1989 è in vigore la "Charte de Déontologie". La Carta francese, promossa dall'Unione Nazionale Interfederale delle Opere e Organismi Privati, Sanitari e Sociali (UNIOPSS), prevede che il "Comitato della Carta" vigili sulla-corretta applicazione delle norme ed ogni anno, tramite una Commissione di Sorveglianza, effettua una istruttoria etica

presso le organizzazioni che hanno sottoscritto la Carta stessa al fine di rilasciare una sorta di "marchio di qualità" che attesta la trasparenza e la correttezza dell'attività di raccolta fondi.

Per conoscere il testo della "Carta della Donazione" e per eventualmente aderire, le

organizzazioni non profit interessate possono rivolgersi agli enti promotori: Comitato Telethon, tel. 06.665961 Forum Permanente del Terzo Settore, tel. 06.69799645 Sodalitas, tel. 02.58370311 Summit della Solidarietà, tel. 02.76001503.

Riportiamo una interessante riflessione fatta dal prof. Stefano Zamagni in occasione di una giornata di studio sulla Carta della Donazione.

Com'è noto, fino a pochi anni fa il non profit italiano ha ottenuto gran parte delle proprie risorse dalla Pubblica Amministrazione centrale o periferica. Ecco perché non si è mai posto in Italia il problema di elaborare un codice di autoregolamentazione della raccolta fondi.

Ebbene è un fatto che i fondi pubblici vanno esaurendosi per molte ragioni, prima tra tutte il fatto che la distribuzione a pioggia da parte dell'ente pubblico non asseconda più le esigenze ed operatività delle varie espressioni del settore non profit italiano. Ne consegue che, d'ora in poi, la raccolta pubblica di fondi costituirà la fonte principale di finanziamento delle organizzazioni non profit. Questo obbliga i soggetti del non profit – i donatori e in genere i cittadini – a superare la logica secondo la quale a chi opera in tale settore, proprio grazie alla volontarietà o gratuità della propria prestazione, è concesso uno sconto in termini di efficienza e di produttività.

Consegue da ciò che è urgente iniziare a ragionare in termini di competizione in ambito della solidarietà. Invero, siamo stati abituati a pensare alla competizione con riferimento esclusivamente ai beni privati. Questo atteggiamento, però, non ha molto senso: se "competizione" significa *cum petere*, tendere, coiè, ad un comune obiettivo, non si capisce perché in quell'ambito di iniziative che riguardano la solidarietà, non si debba essere competitivi.

Come si realizza una competizione della solidarietà? E quali sono le difficoltà nella creazione di questo mercato, sia pure sui generis, della donazione?

Com'è noto nel "mercato" dei beni privati, la relazione di scambio è tipicamente bipolare, vede cioè, da un lato il richiedente, dall'altro l'offerente. L'analisi economica sa come regolamentare mercati del genere. Il mercato della donazione si caratterizza, invece, per l'esistenza di una relazione tripolare che riguarda tre soggetti: donatore, organizzazione non profit, beneficiario. Di questa relazione tripolare, nel nostro Paese, si è sempre privilegiato il rapporto tra organizzazione non profit e beneficiario e si è trascurato il rapporto che lega il donatore all'organizzazione. Se trascuriamo questo rapporto, decretiamo l'estinzione del non profit, nel momento in cui i fondi erogati dal pubblico verranno meno e bisognerà attingere sempre di più al mercato della donazione.

Il discorso della necessità della Carta della Donazione si inserisce in questo contesto: essa è importante perché costituisce l'elemento (certo, non il solo) per affrontare il rapporto tra donatore e organizzazione. In particolare il donatore, donerà fin tanto che ci saranno rapporti stretti di fiducia nei confronti dell'organizzazione. [.....] Diventa sempre più importante costruire solide reti di fiducia. Ecco perché una organizzazione che fa male e che tradisce la fiducia pubblica genera un'esternalità negativa su tutto il mondo del non profit danneggiandone la reputazione di tutto il settore.

La Carta va apprezzata proprio per questo: nella misura in cui essa chiede di attenersi alle norme ivi indicate, tende a creare fiducia. Fiducia che viene creata non dalle leggi, ma dai comportamenti. [......] La Carta incentiverà le donazioni. E' un fatto a tutti noto che l'ammontare delle donazioni in Italia è di gran lunga inferiore a quella degli altri Paesi. Dovremmo concludere che gli Italiani sono egoisti? No. Il problema è che gli Italiani, per un motivo o per l'altro, hanno avuto motivo di non fidarsi. [......]

Come rendere implementabile una Carta sì fatta? Sicuramente non usando la forza della legge, dal momento che la peculiarità di un codice di regolamentazione sta nel fatto di essere self enforcing, cioè autovincolante. Questo vuol dire che deve essere nell'interesse delle stesse organizzazioni non profit attenersi alle regole del codice: se ciò verrà compreso, il flusso delle donazioni verrà sicuramente aumentato.

BANCA POPOLARE ETICA: UNA VERA E PROPRIA BANCA

di Nicola Fanucchi

L'8 marzo ha iniziato ad operare la Banca Popolare Etica. Si tratta di una scommessa vinta grazie all'adesione dei 13.000 soci che hanno creduto nel progetto partito qualche anno fa con la nascita della cooperativa "Verso la Banca Etica".

Le domande che ci si posero erano queste: è possibile dare credito al sociale? E' possibile realizzare attività economiche e creare sviluppo e ricchezza, rimanendo fedeli ai principi della solidarietà? E' possibile programmare uno sviluppo umano e sociale fondato sui valori della solidarietà civile anziché esclusivamente sul profitto?

Banca Etica è lo strumento per rispondere affermativamente a queste domande. Con lo strumento del credito Banca Etica contribuisce ad aumentare l'autonomia, la capacità competitiva e gestionale delle realtà non profit e quindi migliorare la qualità dei loro prodotti e dei servizi offerti.

Oggi con 16 miliardi di capitale sociale, 16 dipendenti e moltissime delegazioni sparse nel territorio, Banca Etica è una vera e propria banca autorizzata ad operare dalla Banca d'Italia e propone ai suoi clienti tutti i servizi bancari di base: dal c/c con bancomat e carta di credito, all'investimento vincolato in certificati di deposito, dall'apertura di credito al finanziamento di cassa. L'impegno di Banca Etica è quello di promuovere lo sviluppo di nuove iniziative di economia solidale attraverso il finanziamento di progetti sociali che si propongono la riduzione del disagio delle fasce deboli della popolazione, la salvaguardia dell'ambiente, la cooperazione con i paesi poveri del

mondo, la promozione di attività culturali e sportive che migliorano la qualità della vita.

Ad oggi Banca Etica ha finanziato, ad esempio, una coop. sociale per lo sviluppo di un progetto per il reinserimento di ex carcerati, un consorzio finanziario per il rilevamento di un immobile da adibire a centro residenziale per persone portatrici di handicap, un'associazione che si occupa di commercio equo e solidale, ecc. ecc.

Banca Etica è l'interlocutore più vicino alle associazioni di volontariato perché nasce da questo mondo, per questo mondo. Fra i soci: Acli, Agesci, Ass. Botteghe commercio equo e solidale, Associazione italiana agricoltura biologica, varie Mag, Mani Tese, Uisp, WWF, Lega Ambiente oltre a varie diocesi e centinaia fra comuni, provincie e regioni.

Banca Etica è l'unico strumento messo a disposizione di chi si chiede: "Dove vanno a finire i miei soldi?". Se fino ad oggi il risparmiatore aveva l'unico obiettivo di massimizzare il rendimento dei propri investimenti senza chiedersi che cosa facesse la banca con i propri risparmi, da oggi è possibile sapere che cosa vanno a finanziare i propri risparmi. E' possibile verificare concretamente che è anche grazie al proprio contributo che si è potuta costruire quella tendopoli in Kosovo o che si è potuto concretizzare quel progetto legato all'ambiente e così via.

I missionari Comboniani dicono provocatoriamente che il tempo della beneficenza è finito e che è iniziato il tempo della partecipazione ai progetti. E' solo camminando a fianco di chi ha bisogno che si condivide appieno il suo progetto, è importante ridare alla parola credito il suo significato: dare fiducia e ricevere fiducia.

Per un'associazione di volontariato, già sensibile a questi valori, diventare socia di Banca Etica è una grande opportunità: significa condividere il primo grande progetto di finanza etica in Italia e significa anche poter vigilare sulla corretta interpretazione dello statuto da parte degli organi preposti. Per conoscere il modo più semplice per diventare soci e/o clienti di Banca Etica è possibile rivolgersi al Centro Nazionale Volontariato (0583.419500) o alla Sede di Padova di Banca Etica (049.8771111).

MANCANO I COLLEGAMENTI TRA BANCHE E IL TERZO SETTORE

Cresce la richiesta di accesso al credito da parte del terzo settore, ma mancano ancora risposte da parte del sistema bancario istituzionale. In questi ultimi venti anni le imprese del non profit si sono appoggiate alle Mag e da quest'anno l'economia sociale può contare anche sull'appoggio della neonata Banca Etica, ma le risposte del sistema finanziario sono ancora insufficienti. Gli istituti di credito ancora oggi erogano prestiti non in base alle idee imprenditoriali ma sulle garanzie di poter recuperare il denaro in tempi certi. Servono strumenti e modalità nuovi.



Di questo si è parlato durante il convegno svoltosi il 1° maggio nell'ambito di "Civitas" IV Salone dell'economia sociale e

civile intitolato "Economia sociale e strumenti finanziari: problemi attuali e prospettive di sviluppo", che ha tentato di mettere a fuoco problemi e prospettive di sviluppo di una finanza etica a sostegno delle imprese sociali. La stoccata è arrivata da Ugo Campagnaro presidente del Consorzio Veneto insieme che ha posto la questione in termini sociali. "Le banche vendono una merce molto particolare – ha esordito Campagnaro – ed è "etico" che chiedano un ritorno sui prestiti per coprire la componente rischio: Ma a differnza di ciò che succede negli altri Paesi, in Italia le banche erogano crediti solo in base alle garanzie e non alle idee. Perché è più facile, ma soprattutto perché non sono in grado di valutare i progetti degli imprenditori".

"Non tutte le colpe sono imputabili alle banche – ha replicato Giulio Tagliavini, docente di Economia all'Università di Parma – perché il sistema giudiziario non consente di recuperare le insolvenze con facilità. Per recuperare un prestito incagliato occorrono circa dieci anni. Un motivo che consiglia alle banche di muoversi con cautela".

Rimane il fatto che all'estero è molto più semplice per le imprese non profit recuperare finanziamenti. Per questo occorre uno sforzo in più: serve una maggiore progettualità da parte dei singoli come ha sottolineato Costanza Fanelli, responsabile nazionale della LegaCoop, che ha ribadito come solamente affinando le capacità di proporre progetti con obiettivi validi e credibili si possono risolvere alcuni problemi di garanzia. Un ruolo fondamentale per aprire il mercato finanziario al terzo settore lo giocherà sicuramente Banca Etica che potrebbe diventare una leva per scardinare le resistenze. "In Germania il sistema bancario si è dotato di una nuova figura – ha spiegato Fabio Salviato presidente della Banca Etica – l'operatore sociale che valuta e gestisce le richieste di acceso al credito da parte di imprese sociali. All'estero sono molto più avanti rispetto a noi. Ma l'esperienza di Banca Etica, rappresenta un punto di partenza per creare dei circoli virtuosi per il credito al Terzo settore. Lo dimostrano anche i numeri: in Italia ci sono circa 9mila miliardi di potenziale da distribuire in finanziamenti etici".

PROSSIME SCADENZE FISCALI PER GLI ENTI NON COMMERCIALI

di Stefano Ragghianti

Gli enti e associazioni senza scopo di lucro possono essere interessati tra poco ad importanti scadenze fiscali che cerchiamo brevemente di sintetizzare.

Per l'anno 1998 è previsto l'obbligo della presentazione del cosiddetto modello UNICO '99 (dichiarazione unificata) per i soggetti che hanno il periodo di imposta coincidente con l'anno solare e che sono obbligati alla presentazione di almeno due delle seguenti dichiarazioni:

- 1. dichiarazione dei redditi;
- 2. dichiarazione IVA
- 3. dichiarazione IRAP
- 4. dichiarazione sostituti di imposta.
 Cerchiamo di vedere quando possono
 scattare i sopraricordati obblighi, con la
 necessaria sintesi e quindi anche con un
 notevole grado di approssimazione e
 imprecisione; tuttavia lo scopo è solo quello
 di richiamare l'attenzione degli enti sulla
 propria particolare situazione, al fine di
 verificare se questi obblighi sussistono o
 meno.

Sono tenuti alla dichiarazione dei redditi gli enti che nell'anno 1998 hanno posseduto redditi secondo la disciplina del DPR 917/1986 ed in ogni caso quelli tenuti alle scritture contabili in quanto svolgenti attività commerciali; ricordiamo che per effetto del decreto legislativo 460 del 1997, le attività istituzionali, elencate nell'articolo 10 del medesimo provvedimento, delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, non sono considerate attività commerciali ai fini delle imposte dirette; sono tenuti alla dichiarazione IVA i soggetti che nel 98 erano in possesso di numero di partita IVA; sono obbligati alla dichiarazione IRAP i soggetti che nell'anno 1998 hanno svolto attività commerciale e quelli che anche non avendo

svolto attività commerciali, hanno comunque pagato compensi per lavoro dipendente e assimilati (es: borse di studio), per collaborazioni occasionali di lavoro autonomo o collaborazioni coordinate e continuative; sono infine obbligati alla presentazione della dichiarazione dei sostituti di imposta mod. 770 i soggetti che nell'anno 1998 hanno corrisposto vari compensi soggetti a ritenuta quali per esempio compensi per lavoro dipendente e assimilati, compensi per lavoro autonomo, abituale ed occasionale, collaborazioni coordinate e continuative. La dichiarazione dei sostituti può confluire nella dichiarazione unica solo a condizione che siano state effettuate ritenute per non più di venti soggetti.

Il modello unico è in sostanza una dichiarazione unificata che, se ne ricorrono i presupposti, consente di presentare in una unica soluzione tutte le dichiarazioni eventualmente dovute.

E' inoltre evidente che se l'ente non si trova in alcuna delle situazioni sopra descritte, in quanto non ha alcuno dei presupposti indicati, non è obbligato alla presentazione di alcuna dichiarazione oppure solo ad alcune di esse.

Dichiarazione Modello Unico 99 -Istruzioni generali

Bisogna sottolineare che non esiste un termine fisso di pagamento e presentazione delle dichiarazioni, valevole per tutte le tipologie di enti, ma il termine è 'mobile' in quanto dipende dalla data di approvazione del bilancio o rendiconto. In via ordinaria il termine di presentazione delle dichiarazioni era stabilito in trenta giorni dall'approvazione del bilancio. Per il 1999, considerate anche le rilevanti novità di

Campagna di adesione al CENTRO NAZIONALE per il VOLONTARIATO

L'appartenenza al Centro consente di entrare nel circulto complessivo del Volontariato Italiano e di collegarsi con Gruppi Locali, Associazioni Nazionali, Enti Pubblici, Regioni, Ministeri ecc...; il CNV offre servizi ai propri associati di informazioni e consulenze, stimolandone la vitalità con suggerimenti e proposte.

Il Centro, per raggiungere le proprie finalità - promuovere e collegare le Associazioni di Volonfariato attive nei diversi settori di intervento tra loro e con le Istituzioni - organizza momenti di studio e di formazione, promuove dibattiti e convegni, realizza pubblicazioni e ricerche.

Per rispondere alle esigenze manifestate dalle Associazioni e da molti lettori di "Volontariato Oggi", il Centro ha predisposto una nuova versione della propria Agenzia: sul mensile trovano spazio la corrispondenza delle Associazioni e rubriche fisse sulle quali compaiono quesiti e relative risposte sui temi e problemi che i volontari quotidianamente si trovano ad affrontare. L'Agenzia verrà inviata a tutti i Soci e la quota di abbonamento è compresa in quella annuale di adesione al Centro.

Per aderire al Centro è necessario fare richiesta scritta, come da facsimile allegato; l'eventuale uso della dizione "socio CNV" e del simbolo del Centro stesso saranno possibili solo dopo la comunicazione di accettazione da parte della Presidenza.

In clima di totale fiducia e solidarietà non è prevista una quota fissa di adesione; la stabilirà ciascun socio partendo da una quota minima di Lire 50.000 per le Associazioni di piccola entità, fino a un massimo di Lire 200.000 per quelle più grandi; quote particolari sono previste per gli Enti.

CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO via Catalani, 158 - 55100 Lucca Tel. 0583 / 41 95 00 Fax 0583 / 41 95 01

Fax 0583 / 41 95 01 Internet: http://cnv.cpr.if e mail: cnv@cnv.cpr.if



-

金融機構

Il presidente pro-tempore dell'Associazione

· ■ l∗dati • përsonali; = anche • sensibili (cioè idonei a rivelare l'origine razziale ed einica. le convinzioni religiose, filosoliche o di altro genere, le 🛚 w opinioni politiche, l'adesio ne a parliti, sindacati, asso 🎳 __ciazioni od organizzazioni≈ a carattere religioso, filoso lico, politico o sindacale, nonché idonei a rivélare lo stata di salute e la vita ses suplet raccolti al momento dell'adesione al Centro Nazionale per Il Volontariato; - confluiranno in una banca dati e saranno, perlanto, oggetto di trattamento duto 🔹 matizzalo, di conservazio ne e diffusione per garanti 🤏 re l'ingresso nel circuito complessivo del volontaria - to; il ∈collegamentó con gruppi locali, associazioni« nazionali, enti pubblici, mi nisteri, nonché l'aggiorna mento dei Registri del Vo lontariato e l'avylo di studi e ricerche sul volontariato. l dati suddetti riguardano sia l'ente che i componenti che rivestono le cariche sociali.

Informazioni dovute ai

sensi dell'art. 10 della

Legge 31/12/96, n. 675

Il titolare del trattamento è il * Centro Nazionale del Volon lariato, via Catalani, 158, * Lucca, presso cui polià la valere i diritti previsti dall'art: 13 della L. 675/96; ed in particolare ottenere la conferma dell'esistenza dei dati la lata comunicazione, l'indicazione della logica e delle finalità · del trattamentà, nanché la cancellazione, l'anomizzazione o il blocco dei medesimi, il loro aggiornamento, ret lificazione o inlegrazione, nonché rivolgere le eventuali opposizioni al trattamento.



CENTRO NAZIONALE PER IL **VOLONTARIATO** yla Catalani, 158 - 55100 Lucca Tel 0583 / 41 95 00 Fax 0583 / 41 95 01 Internet: http://cnv.cpr.it e mall: cnv@cnv.cpr.lt

vla / plazza		n°
elftà	cap	provincia
		•
telefono	fax	
richiede di diventare		• .
*		
□ socio ordinario (Associazioni Locali, Movimer intende contribuire(*) con	nti, Enti Morali, Riviste)	:
□ Lire 50.000 □	□Lire 200.00	0
	•	•
□ socio ordinario (Associazioni Nazionali, Centri Enti Locali, Fondazioni, Istituti	-	Privati, Region
Per Informazioni sulle specifiche del CNV	quote di iscrizione rivolgersi	alla Segreteri
e allega alla presente doman cariche sociali, breve relazione		itutivo, elenc
data	li Preside	ente
(*) mediante versamento da e accettazione della domanda		a conferma d
☐ su c/c postale n. 10848554 ir	ntestato a Centro Naziona	le Volontariat
□ su c/c bancario n. 1803/16/4	41 Cassa Risparmio Lucca	- via S.Andre
□ a mezzo asseano da invlare	e al Centro Nazionale per	II Volontariat

La qualità di Socio Ordinario da diritto a ricèvere "Volontariato Oggi", e ad usufruire dello sconto del 20% sulle pubblicazioni del C.N.V.

via Catalani, 158 - 55100 Lucca

ASSOCIAZIONI NAZIONALI

- · ACCADEMIA EUROPEA C.R.S. I.D.E.A. A.C.T.I. ASS. CARDIOTRAPIANTATI ITALIANI
- · A.L.I.R. ASSOCIAZIONE LOTTA CONTRO
- THAT STREET A TOTAL TOTAL TOTAL A M.S.O.ASSIST, MORALE SOCIALE ISTITUTI
- ONCOLOGICI
- A.N.P.AS. ASS. NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE
- ASS. NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI
- TORINO

 AGE ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI
- AIC ASSOCIAZIONE L'IALIANA CELIACHIA
- AICE ASSUTALIANA CONTRO L'EPILESSIA
- AIDO ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI DI ORGANI
- AIL ASSOCIAZIONE ITALIANA LARINGECTOMIZZATI · A.LT.E. - ASS, ITAL, TRAPIANTI DI FEGATO di TORINO
- ARCHEOCLUB D'ITALIA
- · ASS "CRESC"P
- ASSOCIAZIONE "MONCENISIO 4"
- ASSOCIAZIONE EMMAUS ITALIA ASSOCIAZIONE MURIALDO
- AVULSS ASS. PER IL VOLONTARIATO NELLE UNITA' LOCALI DEI SSERVIZI SOCIO SANITARI
- Ai BLASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI · CENTRO INTERNAZIONALE PER LA PACE FRA I
- POPOLI
- CENTRO TURISTICO GIOVANILE CIPA CENTRO INTERNAZIONALE PAMIGLIE PRO
- ADOZIONE
- COMITATO PER IL TELEFONO AZZURRO
- COMUNITA' ECUMENICA CARD.MERCIER PRESIDENZA NAZIONALE
- COMUNITAL INCONTRO
- COMUNITA' S.EGIDIO ACAP ASS.CULTURA
- ASSISTENZA POPOLARE
- CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE D'ITALIA CONFERENZA HOMB CARE
- · CONSOCIAZIONE NAZIONALE DONATORI DI SANGUE PRATTERS.
- CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVE DI
- SOLIDARIETA' SOCIALE G.MATTARBLLI EUASA - C.P.P.E.I.D. - EUROASSOCIAZIONE
 ENTE VOLONTARIATO A.N.S.P.I. NAZIONALE DI
- GENOVA PEGLI

 FEDERAZIONE ITALIANA ASS, GENTIORI
- ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA DI BOLOGNA
- FEDERAZIONE ITALIANA TALASSEMIA
- FEDERAYO FEDERAZIONE ASS. VOLONTARI
- FEDERVAMI VÕI ONTARI ASSOCIATI MIISILITALIANI
- FIDAM FEDERAZIONE ITALIANA AMICI DEI MUSEI
- PIPREVO S.O.S. FED. ITAL, PRANOTERAPEUTI REIKI
- FOCSIV
- GRUPPI ARCHEOLOGICI D'ITALIA GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO
- GRUPPO EXODUS
- ITALIA NOSTRA
- LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL ADOPTION
- Mo.VI.MOVIMENTO VOLONTARIATO ITALIANO N.O.V.A. NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE
- Pranarcem OUAVIO QUALITA' DELLA VITA IN ONCOLOGIA
- SOCIETA' SAN VINCENZO DE' PAOLI
- TELEFONO AMICO ITALIA
 U.N.C.A.L.M,UNIONE NAZ,CIRCOLI E ASSOCIAZIONI
- LIBICHE MUSICALI
- U.V.I.UNIONE VOLONTARI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
- VIDAS VÓLONT, ITAL, DOMICILIARI PER L'ASSISTENZA-AL SOFFERENT

REGIONI. ENTI LOCALI. IPAB F ORGANISMI NAZIONALI

- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO
- A.N.C.I.ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI
- CENSIS CENTRO STUDI INVESTIMENTI SOCIALI
- CINSEDO · COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (RE)
- · COMUNE DI FORLI'
- COMUNE DI LUCCA
- COMUNE DI SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA COMUNE DI SESTO FIORENTINO
- FONDAZIONE EMANUELA ZANCAN FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI
- FONDAZIONE GIOVANNI DALLE FARBRICHI
- FONDAZIONE STELLA MARIS FORMEZ CENTRO DI FORMAZIONE E STUDI
- ISTITITI RIBINITI MONTROOMINI S. SILVESTRO di
- ISTITUTO DEGLI INNOCENTI di FIRENZE · I.R.E.F. ISTITUTO RICERCHE EDUCATIVE E PORMATIVE
- ACLI
- INAS CISL
- IRS ISTITUTI RICERCHE SOCIALI

- REGIONE EMILIA ROMAGNA
- REGIONE LAZIO
- REGIONE LIGHRIA
- REGIONE TOSCANA
- U.N.P.L.I., UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA
- U.P.LUNIONE PROVINCIE ITALIANE

I soci del C.N.V.

Aggiornati al 31-03-99

ORGANISMI LOCALI E ALTRO

- A.B.C. AUTO BAMBINI CELEBROLESI di MARINA DI PIRTRASANTA
- A.E.B.O. ASS. BAMBINO EMOPATICO ONCOLOGICO di
- VERONA
- A.B.LO. ASS. PER IL BAMBINO IN OSPEDALE di
- MILANO
- A.D.E.S ASS, DONATORI ENNESI DEL SANGUE
- A.D.M.O. di GROSSETO A.F.A. ASS, FAMIGLIE AUDIOLESI di CANTU'
- A.G.M.E.N. ASS. GENITORI MALATI EMOPATICI
- NEOPLASTICI di TRIESTE
- AGBALT di PISA
- A.G.O.P. ASS. GENITORI ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA di ROMA ALD.A. ASS, INTERNAZ, DEL DIRITTO E DELL'ARTE
- A.Ge. di VITERBO A.I.D.D. ASS. ITAL, CONTRO DIFFUSIONE DELLA
- DROGA di MILANO · A.I.S.Ac. ASS. PER L'INFORMAZIONE E LO STUDIO
- DELL'ACONOROPLASIA di MILANO A,LT.F. - ASS. ITAL. TRAPIANTI DI FEGATO DELEG.
- TOSCANA di PISA A.M.A.A.& S. - ASS. MONDIALE AIUTO ANZIANI & ASS. AMICI DI EMMAUS di PIADENA
- SOFFERENTI di MASSA
- A.M.I. ASS, MARIA IMMACOLATA di MILANO
 A.L.P.I.M, ASS, LIGURB PER I MINORI di GENOVA
- A.N.VE. dj MJLANO
- A.N.F.A.A. SEZ. di LUCCA
- A.N.T.E.A. ASS. NAZIONALE TERZA ETÀ ATTIVA di LUCCA
- ANI. AIDS ASS. NAZ, PER LA LOTTA AIDS SEZ TOSCANA di FAGLIA
- A.O.P.L. ASS. ONCOLOGICA PISANA
- A.S.A., ASS. SALVEZZA ANIMALI ASVAP - ASS, VOLONTARI ATUTO AMMALATI PSICHICI
- di Monza · A.S.T.R.A. ASS. STUDIO TRADIZ, REG. ABRUZZESI di PESCARA
- A.T.L.HA. ASS. TEMPO LIBERO di MILANO
 AUSER VERDE ARGENTO di PRATO
- A.V.A.A. ASS. VOLONT. ASSISTENZA ANZIANI di CORTE DE' CORTES
- A V A S S. ASS. VOLONT, ASSISTENZA SERVIZI SOCIALI di FAVARA
- A.V.A.S.S. ASS. VOLONT. ASSIST. SOCIO SANITARIA di
- A VES di SONDRIO
- A.V.I.S. COLLESALVETTI FAUGLIA LORENZANA
- A.V.I.S. di RAVENNA
- A.V.LS. REGIONALE EMILIA ROMAGNA di BOLOGNA A.V.I.S. REGIONALE TOSCANA di FIRENZE
- A.V.I.S. COMUNALE DI CASTENEDOLO A.V.O. di CASTBLNUOVO GARFAGNANA
- · A.V.O. di SIENA
- A.V.O. di GENOVA
- A V.O. di LUCCA
- A.V.O. di VARESE A.VO.C.C. ASS. VOLONT. "COAS" CASULA di
- VILLAPUTZU
- A VO S. ASS. VOLONTARI SAVENA di BOLOGNA
- ACCADEMIA BUROPEA C.R.S.I.D.B.A di DALMINE
- ATCREAGT & TRICKE AGESCI SEZIONE TOSCANA di FIRENZE
- AIDO SEZIONE PROV. di PREGANZIOL. AIDO SEZIONE PROV. di PADOVA
- ADO CONSIGLIO REGIONALE VENETO di MESTRE
- · ALT ASS, LOTTA TOSSICODIP, FAMIGLIE E VOLONTARI di CASALE MONERREATO
- AMICI DEL CUORE DELLA MEDIA VALLE DEL STRCHIO di BARGA
- · ANFFAS di BOLOGNA
 - ANEFAS di ASCOLI PICENO · ARCA di SAN ZENOBI AIUTO B SOLIDARIETÀ di

 - SCANDICCI
 - ARCHEOCLUB D'ITALIA di LIVORNO
 - ARCHEOCLUR DITALIA di SPERLINGA
 - ARC. DI MISERICORDIA CASTELFIORENTINO
 - ARC, DI MISERICORDIA di LUCCA.
 - · ARLAF di ROMA ASP ASS, SOLIDARIETA' POPOLARE di LIVORNO
 - ASS, FABIO SASSI di MERATE
 ASS, SOCIO TERAPEUTICA RIABILITATIVA HANDICAPPATI E DISABILI ASTRHA 61 SERRA SAN
 - BRUNO ASS. "ALBERTO BENETTI"
 - ASS. "AMANI NYAYO" di TORINGO ASS, "ATTILIO ROMANINI" di ROMA
 - ASS. "AL DELA DEL MURO" di REGGIO EMILIA ASS. "ANTONIO LANZA" di GENOVA
 - · ASS, "COMUNITA" PRONTA ACCOGLIENZA" di S. REMO
 - ASS. DI SOLIDARIETÀ di TERAMO · ASS, "I CARE" di FIGLINE VALDARNO
 - · ASS. "I CARE" di MASSA ASS. "I CINQUE PANI" di MONTECARELLI

PASSATIO AL VECCHIANO

- ASS. "IL FONDACO" di FELTRE
 ASS. "IL LABORATORIO" di SIENA
- ASS, "INSIEME" COORD, DI VOLONT, di FIDENZA
 ASS, "ITINERA" DOCUMENTARE AL STORIA DEL
- · ASS, "LA DIANA" di SIENA
- ASS, "LA PROVVIDENZA" di AREZZO ASS. "LA RONDINE" di VERONA

· ASS "LIBERA" ORG VOL BUROPEL GRUPPO AIDO di

· ASS. AMICI DEL VOLONT, EMERGENZA RADIO di

· ASS. AMICI DEL CUORE di MASSA E CARRARA

ASS. AMICI DEL MUSEO CIVICO di FOGGIA

ASS. AMICI DEL PERÙ di LAMMARI

ASS, BIELLESE DI VOLONTARIATO

ASS, CENTALLO VIVA di CENTALLO

ASS_CHITTIRALE BRASMO di IMOLA

CASTELVECCHIO DI COMPITO

ASS, CULTURALE "IL CASTELLO" di LARI

ASS, CULTURALE DI VOLONT, VERCELLI VIVA di

· ASS, CULTURALE TURISTICO SPORTIVA "PENTA" di

ASS, D'INFORMAZIONE TURISTICA "AUFIDUS" di

· ASS "IL GRANELLO DI SENAPE" di PISTOTA

ASS, DI VOLONT: "ARCOBALENO" di PISTOIA

ASS, DI VOLONT CENTRO CHITTIRALE DON.

ASS. DI VOLONE "CAMMINARE INSIBME" di ADRIA

LORENZO MILANI di BAGNI DI LUCCA

ASS, DI VOLONT; "DINSI ONE MAN" di PISA

ASS, DI VOLONT, L'AURORA di FIRENZE

ASS, DI VOLONT, "LA GINESTRA" di PRATA DI

ASS, DI VOLONT, IL SOLE di ACERNO
 ASS, DI VOLONT, SOLIDARIETA' di ROGGIANO

ASS. DI VOLONT, SRILANKESE - SEZ, LUCCA di

· ASS, DI VOLONT. DEI BENI CULTURALI "SU

ASS. DIABETICI JONICI SEDE REG. DI TARANTO

ASS. EMOFILICI TRENTINI °G. FOLGHERAITER" d

ASS_RUGURINA DI VOI ONTARIATO di GURRIO

ASS. EUGUBINA PER LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

ASS. GENITORI ONCOÉMATOLOGIA "PER UN SORRISO.

NURAGHE" di TETI

ALCHIRBIO

IN PIÙ" di LECCE

· ASS. DIABETICI di VICENZA

ASS, DON BOSCO di RAVENNA

· ASS, DON FRANCO BARONI di LUCCA

· ASS. DONATORI DI SANGUE di FAVARA

· ASS. FAMIGLIA MURIALDO di POGGIA

ASS, GIORGIO LA PIRA di PRATO

ASS, ITAL, DIABETICI di ROMA

"AIUTIAMOLI" di MILANO

ASS_TTALO CROATA di ROMA

· ASS, LA FINESTRA di LUCCA

MORIANO

ASS, MUSRUM di ROMA

ASS, L'ARCIPELAGO di CHERASCO

· ASS, NAZ. SUBVEDENTI di MILANO

ASS. NICCOLO' STENONE di PIRENZE

ASS, PER L'AULTO AI GIOVANI DIABETICI

ASS, PUBBLICA ASSISTENZA di CEPARANA

· ASS, PAMIGLIE IL CAMMINO di COSSATO

· ASS. FAMIGLIE AFFIDATARIE di VICENZA

ASS_TTAL_BAMIGLIE AMMALATI PSICHICI

· ASS, ITAL, SOCCORRITORI di CASTELFRANCO DI

· ASS, L'ARCA PER LA TUTELA DIRITTI MINORI di

ASS, MORALE CIVILE ITALIANA di PONTE A

· ASS, NAZ. CRISTIANA PER IL VOLONTARIATO di

ASS. OBIETTORI NON VIOLENTI SEDE di BERGAMO

ASS. PROGETTO CRESCERE INSIEME di LESINA

· ASS. RICERCHE STUDI ETRUSCHI ED ITALICI di

ASS, BOSCO CEDUO di CASABASCIANA

ASS. CONTRADE DI SAN PAOLÍNO di LUCCA

ASS, AMICCIDEL MUSEO DI ANTICHITÀ di TORINO.

ASS, AMICT DELLA ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE di

ASS, AMICI DELL'ARTE E DELL'ANTIQUARIATO di

ASS. AMICI DELLA FONDAZIONE STELLA MARIS di

ASS AMICI DELLA COMUNITA' CASTELLO DI

ASS. ARCHEOLOGICA DEL MEDIO VALDARNO di

ASS, ARCHEOLOGICA PIOMBINESE
 ASS, BERGAMASCA BANDE MUSICALI di SERIATE

ASS, AMICI DEL MUSEO CIVICO DI MONTEPULCIANO

- ASS. "MTISRI APRITTI" di ROMA
- · ASS. "PSICHE 2000" di THIENI ASS. A PIENE MANI CENTRO DI SOLIDARIETA' di OSIMO

MANEREDONIA

LUČCA

TYPINO

EMPOLI

VERCELLI

BARLETTA

di-ARCORE

CLUB di MILAZZO

CALAMBRONE

ASS, ARCHE! di MILANO

- ASS. SOLIDARIETA' E SERVIZIO di MONSUMMANO T. ASS, A.S.S.O. di ROMA ASS, SOLIDARJETA' PROBLEMI HANDICAP di ASS AMBIENTE & MASSACCHICCOLL
- ASS. AMICI ASILO MARIUCCIA di MILANO ASS. TERZO MILLENNIO di SONDRIO ASS_AMICI DELMUSEL di TARANTO · ASS, TOSCANA LOTTA CONTRO LA FIBROSI CÍSTICA

MONTALCINO

SENO di SIENA

CASTELLO

ASS SICILIA ANTICA di CATANIA

ASS SILVANA SCIORTINO di LUCCA.

- ALVIAREGGIO
- ASS. TURISTICA PRO VADA di VADA

· ASS, "SAN MARTINO DE PORRES" di PISTOIA ASS. SCIENTIFICA PALÁZZO CÁPPELLÓ 6 VENEZIA

ASS SERENA GRUPPO DI AIUTO DONNE OPERATE AL

· ASS, SOCIO CULTURALE "IL CASTELLO" di NOZZANO

· ASS, SICILIANA LEUCEMIA di CAPO D'ORLANDO

- · ASS. UMANITARIA E SOCIO CULTURALE "CITTÀ

- NUOVA" di PESCIA ASS, UMBRA PER LA LOTTA CONTRO IL CANCRO di
- ASS. U.N.LVO.C. di PRATO
- ASS, VALDARNESE DI SOLIDARIETA' di SAN GIOVANNI VALDARNO
- ASS, VENETA PER LA LOTTA ALLA FIBROSI CISTICA di
- VERONA
- ASS, VOLONT, ACLISTI PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI di RAVENNA
- ASS. VOLONTARI ANTINCENDIO di OSPEDALETTI
- ASS, VOLONTARI CAMAIORESI di CAMAIORE ASS. VOLONTARI "FRATERNITÀ E CONDIVISIONE" di
- GROSSETO
- ASS. VOLONT: FARSI PROSSIMO di PIZZIGHETTONE
- BRESCIA SOCCORSO di BRESCIA CASA DELLA PROVVIDENZA "CAMPOSANPIETRO" di
- PISTOIA
- CLA V GLIMILANO C.E.S.B. CENTRO EDUCAZIONE SORDITÀ E BILINGHISMO di FIRENZE
- · C.I.F. di ROMA ASS. CULTURALE CASOLI VAL DI LIMA di BAGNI DI · CIE # RERGAMO
 - · C.L.O.D. COMIT, LIGURE OSPEDALIZZAZIONE DOMICTI JARRAI GENOVA SESTRI
 - · C.LI,DA,O, GRUPPI DI SOSTEGNO PER OBESITA', AMORESSIA RIII IMIA JI PIAZZA VECCHIA C.R.I.A.F. CENTRO DI RICERCA E INTERVENTO
- PROBLEMI DI ALCOOL JI ROLZANO. · ASS, CULTURALE SPORTIVA TEMPO LIBERO A.C.S.I. · C.U.L. COMITATO UNITARIO INVALIDI I RAGAZZI DEL
 - SOLE & SCANDICCE CARITAS PARROCCHIALE S.BIAGIO di MODENA
 - CASA AMICA SOCIETA' COOP. SOCIALE S.r.L. di
- CASA DEL GIRASOLE di SAN DONA' DI PIAVE ASS. DEL VOLONT, ARCORE CENTRO GIÓVANNI XXIII
 - CREMA CASCINA VERDE SPES di MILANO
 - · CE.DLS, CENTRO DIOCESANO DI SOLIDARIETA' di

CELS, di FIRENZE

- · CEN.A.C. CENTRO DI ASCOLTO DI COVERCIANO di
- FIRENZE CENTRO ACCOGLIENZA di EMPOLI
- · CENTRO AIUTO ALLA VITA di PRATO
- CENTRO APERTO DIAMOCI UNA MANO di CORATO · CENTRO CARDIOPATICI TOSCANI di FIRENZE
- CENTRO CULTURALE FRANCESCO LUIGI FERRARI di MODENA
- CENTRO D'ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA di
- MACERATA · ASS, DI VOLONT, DIO È AMORE di MAZARA DEL VALLO CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE
 - "L'AQUILONE" di STIAVA
- CENTRO DI AIUTO ALLA VITA di COMO · ASS. DI VOLONT: PARCO DELLA RINCHIOSTRA di MASSA · CENTRO DI AIUTO ALLA VITA di MORTARA
 - CENTRO DI ASCOLTO DI SPINEA di SPINEA
 - CENTRO DI COLLABORAZIONE E SOSTEGNO PER ANZIANI "OASI" JI MARINA DI CARRARA
 - CENTRO DI PROMOZIONE CULTURALE E CIVILE "IL" PAESE* di MATINO
 - CENTRO DI SOLIDARIETA' di GENOVA
 - · CENTRO DI SOLIDARIRTA' di FANO CENTRO GIOVANI SAN LORENZO di FIRENZE
 - CENTRO INTERN, CROCEVIA di ROMA.
 - CENTRO MAZZIANO di VERONA CENTRO POLESANO DI STUDI STORICI.
 - ARCHEOLOGICI ED ETNOGRAFICI di ROVIGO CENTRO PROTEZIONE CIVILE VOLONTARIATO
 - CENTRO "RAP" di BAGNI DI LUCCA
 - CENTRO RIABILITAZIONE BQUESTRE MADONNA DI
 - ROSELLA di PIANO DI SORRENTO CENTRO RICERCHE ARCHEOSUB SASSARI-ALGHERO
 - CENTRO SOCIALE SANTA LUCIA di SIRACUSA.
 - CENTRO STUDI GRUPPO "GIOVANI E COMUNITA" di ARLIANO
 - · CENTRO VOLONTARIATO di ANTRIPALDA C.R.S.B. di FIRENZE.
 - CN.G.E.I. CORP. NAZ. GIOVANI ESPLORATORI ITAL. di PISA
 CLÚB TITANIÇ RADIOCOMUNICAZIONI SPORT,
 - CULTURA PROT. CIVILE di REGGIO EMILIA COMITATO DI SOLIDARIETÀ di SAN VIGILIO
 - CONCESIO

 COMITATO CITTADINO STICCIANO di STICCIANO SCALO
 - COMITATO MARIA LETIZIA VERGA di MONZA
 COMITATO TERZA ETÀ ANNI D'ARGENTO di SIENA COMIT. REG. ANZIANI E SOCIETA' di TORINO.
 - COMUNITÀ EMMAUS di VILLAFRANCA COMUNITÀ S MATRIZIO di BORGHI
 - COMUNITÀ VOLONT. "SS. PIETRO E PAOLO" di LAMEZIAT. CONFR. MISERICORDIA di SANSEPOLCRO
 - CONFR. MISERICORDIA di LIDO DI CAMAIORE

 - CONER, MISERICORDIA dELORO CIUEFENA

 - CONFR. MISBRICORDIA di TORRE DEL LAGO PUCCINI

- · CONFR. MISERICORDIA di BADIA A RIPOLI
- · CONFR. MISERICORDIA di S. GIOVANNI YALDARNO
- CONSIGLIO REG. GRUPPI FRATRES TOSCANA di FIREN.
- CONSULTA COM. ASS.NI DI VOLONT. di RAVENNA. CONSULTA COM. DEL VOLONT. di FORLI
- · CONSULTA DEL VOLONT, di PADOVA
- · CONSULTA DEL VOLONT. di CIVITAVECCHIA CONSULTA DEL VOLONT. IRPINO di MONTELLA COOP, A.R.L. AGORÀ DI SOLIDARIETÀ SOCIALE di
- · COOP SOC. "PIANETA VERDE" di AMELJA
- · COOP, SOC. "IL CANTIERE" di ALBINO
- COOP SOC "SANTA RITA" di MILANO COORD. ASS. CATEGORIE PROTETTE E VOLONT. di
- COORD. ASS. DI VOLONT. VERONA E PROVINCIA
- COORD, ATTIVITÀ ANZIANI di ARCO
- CORPO VOLONTARI CIVILIS di MANFREDONIA
- CROCE VERDE PUBBLICA ASSISTENZA di LUCCA CTG di PADOVA
- DASMAS DONNE ASSOCIATES MARIA
- ASSISTENZA SERVIZI di S. MARIA MADDALENA DLA PSI, PIEMONTE DIFESA AMMALATI PSICRICI di
- DIAVOLI ROSSI GRUPPO VOLONT, ANTICENDIO E
- PROT. CIVILE di TIRIOLO DOCRI CENTRO DOCUMENTAZIONE E TUTELA
- DOMUS CARITATIS PAOLO VI di BRESCIA ENTE VOLONT, A.N.S.P.I. LIGURIA E.V.A.L. di GENOVA
- E.V.A.T. ENTE VOLONTARIATO A.N.S.P.I. TOSCANA d
- CAPEZZANO PIANORE
- F.A.A.V. di CASTELNOVO DI ISOLA VICENTINA
- FAMIGLIA MURIALDO di LUCERA • FED, REG. CONSORTILE "DON MOTTOLA" di LAMEZIA T.
- FED. REG. LIGURE CONSULTORI FAMILIARI di GENOVA.
- FRAT. DI MISERICORDIA di CAPANNOR
- FRAT, DI MISERICORDIA E GRUPPO DONATORI d
- SANGUE di CORSAGNA FRAT.' MISERICORDIA di ACIREALE
- G.A.I.B. GRUPPO AVVISTAMENTO INCENDI BOSCHIV SERVIZIO ANTINCENDI di FIGLINE VALDARNO
- GAD GENITORI E AMICI DEI DISABILI di
- MODIGUANA G.E.V.A.M. GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE di
- CASALE MONFERRATO GHIBLI VOLONTARI della VALLE DEL SERCHIO
- OPERATORI NEL DISAGIO di CASTELNUOVO GARF.
- GRUPPI DI VOI ONT VINCENZIANO A.L.C. di LAMEZIA T · GRUPPO ANONIMO '74 BIBLIOTECA POPOLARE di
- GRUPPO ANTINCENDI BOSCHIVI SQUADRA AIB di
- VALDELLATORRE GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL BASSO PIEMONTE di
- ALECCANDRIA
- GRUPPO ARCHEOLOGICO DIFESA AMBIENTE di FUCECCHIO
- GRUPPO ARCHEOLOGICO "ARCHE' ORANI" di NUORO
- GRUPPO ARCHEOLOGICO AURUNCO & SESSA AURUNCA
- GRUPPO ARCHEOLOGICO COLLIGIANO DUOMO di COLLE VAL D'ELSA
- GRUPPO ARCHEOLOGICO SPELEOLOGICO di CAMAJORE.
- GRUPPO CULTURALE "I COLOMBAI" di TERRINCA
- MISERICORDIA di PRATO
- GRUPPO DONATORI DI SANGUE "FRATRES" di BOZZANO GRUPPO DONATORI DI SANGUE C.R.I. di TEMPAGNANO
- GRUPPO DONATORI VOLONTARI DEL SANGUE di PATERNÒ
- GRUPPO FRATRES di VICCHIO
- · GRUPPO IL PONTE di PISA
- GRUPPO INSIEME FOLLONICA GROSSETO di FOLLONICA GRUPPO MICOLOGICO LUCCHESE "B. PUCCINELLI" d
- · GRUPPO MICOLOGICO "MASSIMILIANO DANESI" d PONTE A MORIANO
- GRUPPO PROTEZIONE CIVILE di MOLAZZANA
- GRUPPO RICERCA CULTURALE "LA MINERVA" di TRANO GRUPPO SBANDIERATORI PALIO DEI MICCI di QUERCETA
- GRUPPO SPECI O ARCHEOLOGICO "GIOVANN SPANU" di CAGLIARI
- GRUPPO PER GLI ANZIANI di GANDINO
- GRUPPO VOLONT. ANTICENDIO "LOGLI PAOLO" di CALCI GRUPPO VOLONT CARCERE di LUCCA
- LUDRIANO
- GRUPPO VOLONT. DELLA SOLIDARIETA' di BARGA
- GRUPPO VOLONT, MURA di PIZZIGHETTONI GRUPPO VOLONT. di FOLLONICA
- GRUPPO VOLONT. SUVERETANO COSTRUIRE
- HOMELESS BOOK di FARNZA · IL PELLICANO ASS. PER LA PREVENZIONE RECUPERO
- DELLE TOSSICODIP di LONGASTRINO ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI PALAZZO PISANI
- MORETTA di VENEZIA ISTITUTO SECOLARE COMPAGNIA MISSIONARIA DEL
- SACRO CUORE di BOLOGNA
- ITALIA NOSTRA SEZ, di COPANELLO
- LA BAITA VOLONT, MASI di MASI
- LA BOTTEĜA DELLA FANTASIA di FIRENZE "LAFAGOSAV" LIBERA ASS, FAMIGLIE ANZIANI
- GIOVANI, VOLONTARIATO di CROTONE

 LEGA ITALIANA LOTTA TUMORI SEZ. PROV. di AVERSA
- LEGA ITAL, PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZ.
- LEGA ITAL. PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZ.

LEGA PER L'ABOLIZIONE DELLA CACCIA di MILANO

MICEDICORDIA DI TERRINCA

MOV CENTRO PER LA VITA EL PISA

MEZZO di FIRENZE

 LIBERA ASS, DI VOLONT. "CROCE BLU" di LUCERA
 MISERICORDIA DI CEELE SUL RIGO • MISERICORDIA MARIA SS. ADDOLORATA PONTE DI

O.A.M.L. OPERA ASSIST MALATI IMPEDITI II FIRENZE

*O'A M.I. « OPERA ASSIST MALATT INTERNIT IN PRESCRA *OLVAS, ORG. VÓLONT ÁSSIST SUBNORMALI (I BRESCRA * OPERA SAN FRANCESCO PER I POVERI (I MILANO)

PENSIONALO AMILANO VINCENZO" d'MILANO PUBBLICA ASSIST, ASS. VOLONT, E TEMPO LIBERO di

PUBBLICA ASSISTENZA CROCE VERDE di CAMOGLI

PURRI ICA ASSISTENZA E SOCCORSO di RORE.

UBBLICHE ASSISTENZE RIUNITE di EMPOLI

POM A T ASS PREVENZIONE ARUSO ALMINORI II PRATO

RADIO CLUB CITTÀ di LUCCA
 S.A.I.S. SERVIZIO DI ASSISTENZA E INFORMAZIONE.

S.A.V.A. SQUADRA ANTINCENDIO VOLONTARI

S.V.I SERVIZIO VOLONT. INTERNAZ. di BRESCIA

SEZIONE WWF FONDO MONDIÂLE PER LA NATURA

SMS - CROCE AZZURRA PUBBLICA ASSISTENZA di

SOCIETA' COOP. DI CULTURA POPOLARE di FAENZA

SOCIETA' ARCHEOLOGICA SASSARESE
 SOCIETÀ ARCHEOLOGICA VENETA di PADOVA

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI COMITATO VERBANESE

SOCIETÀ PER LA BIBLIOTECA CIRCOLANTE di SESTO

SOCIETÀ REGGIANA DI STUDI STORICI di REGGIO È

SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI CONFERENZA

STRUTTURA REGIONALE TOSCANA ELR. SER A

TRIBLINALE PER I DIRITTI DEL MALATO di VARESI

UNI.VO.CA,UNIONE VOLONTARI ASSOCIATI di TORINO

ASCIANO di ASCIANO PISANO

DEL VOLTURE di RIONERO IN VULTURE

MARINA DI PISA dile dali calci della della

SANITARIA di LIVORNO 🦥 🛸 🕸

S.E.A. di TORINO

di VERBANIA PALLANZA

SOCIETÀ DELL'ASCOLTO di PRATO

MARIA LAURETANA di QUERCETA

ARCHEOLOGICA NUORESE

TELEFONO AMICO di SASSAR

SANTA MARIA A COLLE

HINIVOC di PRATO

CARRARÁ

PIEMONTE di SANTHIA

REGIONALE di FIRENZE

ROMANE di LATINA

V,A.M.I, di FIRENZE

MONEAL CONE.

LINIV. TERZA ETA 'di PONTEDERA

SOTZIU ARCHEOLOZICU NUGORESU ASS.

TREKKING E ARCHEOLOGIA di SUVERETO

UNIV. TERZA ETA' di POLIGNANO A MARE

A.B. VIGILANZA ANTINCENDI BOSCHIVI SEDE

V.A.BLR. VOLONTARI ASSOCIATI BIBLIOTECHE

V.S.A. VOLONT, SALVAGUARDIA AMBIENTE di MONTE

VAN VOLONT. AUTOAMBULANZA di NUVOLENTO

VEN, ARCICONFR, MISERICORDIA di VOLTERRA

VEN ARCICONER MISERICORDIA (I SERAVEZZA

VEN ARCICONER MISERICORDIA di VIAREGGIO

VEN. CONFRAT. MISERICORDIA di TAVARNELLE VAL DI

VOLONTARIATO FRATERNO AIUTO CRISTIANO di SAPRI

RIVISTE

LA RICERCA SOCIALE DIPARTIMENTO SOCIOLOGIA

CENTRI DI SERVIZIO

CE.SE.VO.BO. - CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO di

CE.S.V.O.V - CENTRO SERVIZI PROVINCIA di VARESE

SOCI SINGOLI

MARTINI MARIA ELETTA

MAZZARELLA ELA

ZAMBRINI GIORDA

VEN. ARCICONFR. MISERICORDIA di EMPOLI

VEN, ARCICONFR, MISERICORDIA di STIA

VEN, CONFRAT. MISERICORDIA di RIFREDI

VEN ARCICONER MISERICORDIA di PISTOIA

VOLONTÁRIATO CITTADINO ASSISTENZA di

VOLONTARIATO LA ROCCA di BIBBONA

APPUNTI DI CULTURA E POLITICA di ROMA

ANIMAZIONE SOCIALE di TORINO

UNIVERSITA' di BOLOGNA

ARDIGÒ ACHILLE
 BERTOLUCCI MARIA PIA

BICOCCHI GIUSEPPE

CORGHI CORRADO

FORMICHINI DINA

FREDIANI BRUNO

· GUERZONI LUCIANO

BINDI ROSY BONTEMPI RINALDO

OSSERVATORIO CARITAS di SANREMO PENSIONATO AMBROSIANO "PATRONATO SAN

SESTO S. GIOVANNI.

• PUBBLICA ASSISTENZA DELLA SPEZIA

darietà promosse dal volontariato e le strutture Istituzionali a tutcostituire un punto di incontro che permetta di promuovere at-

Il Centro Nazionale per il Volontariato ha lo scopo di:

tività di studi, documentazione e realizzare una continuativa circolazione delle informazioni che riguardano il Volontariato.

realizzare un plù organico collegamento fra le iniziative di soli-

ATTIVITÀ DEL CENTRO

l Convegni Nazionali, i Seminari e le Giornale di Studio che i Centro organizza costituiscono appuntamenti significativi per il Volontariato ed hanno segnato l'evoluzione culturale, sociale e politica che intorno al temi del Volontariato si è realizzata in questi anni, e che na portato all'adozione della leace quadro sul volonfariato.

Il Centro è impegnato in **studi e ricerche** sul Volontariato; im portante quella realizzata in convenzione con il Consiglio. Nazionale delle Ricerche su Famialia e Volontariato nella protezione dei soggetti deboli" conclusa nel 1995. Attualmente sempre in convenzione con il CNR è in corso la ricerca su "Ruolo della famiglia e del settore no profit e della telefonia sociale per la fondazione di una politica sociale a re-

Il Centro Nazionale ha collegamenti internazionali permanenti con alcuni organismi europei (AVE e Volonteurope) ed internazionali (IAVE) ed ha promosso la costituzione del Centre Europeen de Volontariat (Lucca, '89), Coordinamento dei Centri Nazionali di Volontariato:

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

"Volontariato Oggi", l'agenzia di Informazione del Centro Nazionale, è nata nel 1985 per favorire il collegamento fra le associazioni e per portare a conoscenza di un vasto pubblico espetienze, problemi, iniziative, proposte dal mondo del volontariato: Presso II Centro è disponibile una ricca documentazione e materiale informativo sul temi inerenti il volon-

UN SERVIZIO TELEMATICO PER IL VOLONTARIATO

L'Indirizzo Internet del servizio CNV è http://cnv.cpr.it. Già nel 1992 Il CNV aveva realizzato in collaborazione con ANCITEL, con la finalifà di rendere disponibile alle Associazioni, adii Enti e al privati cittadini interessati a vario titolo al volontariato auanto conosciuto in merito all'esistenza delle Associazioni, un servizio telematico denominato "VOLONTEL Posta Elettronica" in rete su Videotel-Telecom nel guale si metteva già a disposizione degli utenti la "Banca Dati" delle organizzazioni di volontariato. Il Centro con l'intento di diffondere notizie sul mondo del volontariato, essendos negli ultimi due anni ampiamente affermata come canale di comunicazione la rete Internet, si è attivato per l'erogazione dei propri servizi anche attraverso questo canale. La presenza su internet offre, oltre all'accesso alla Banca.

SERVIZI DI CONSULENZA

 l'esperto risponde, servizio di consulenza su aspetti di carattere legale, fiscale, amministrativo sulle attività delle associazioni di volontariato.

Dati delle organizzazioni di volontariato del CNV, anche

- bacheca: spazio a disposizione per le associazioni e singoli utenti per inserire messaggi è comunicazione riguardanti il mondo del volontariato;
- documentazione: possibilità di consultazione deali elenchi. del materiale documentativo (libri, riviste, informazioni legislative) archiviato presso il Centro, materiale che il CNV mette a disposizione a studenti: ricercatori e a tutti coloro che sono interessati al mondo del volontariato.

La tecnologia di Internet mette a disposizione la possibilità, attraverso la posta elettronica (E-mail: cnv @ cnv. cpr. it), d un contatto diretto e bidirezionale con le associazioni di volontariato e con tutti coloro che sono collegati alla rete-

 Il Centro Nazionale è iscritto al Registro Regionale del Volontariato della Toscana con decreto n. 1687 del 18/11/1994.

quest'anno, tutti gli enti godranno di una proroga, per cui i nuovi termini, salvo ulteriori modifiche, sono in sintesi i seguenti.

1. Dichiarazione scadente entro il 31 maggio in base all'approvazione del bilancio:

- a) versamento entro il 21 giugno senza maggiorazione;
- b) versamento dal 22 giugno al 20 luglio con maggiorazione dello 0,4 %

2 Dichiarazione scadente in base all'approvazione del bilancio dal 1 giugno al 31 luglio:

- a) versamento entro venti giorni al termine ordinario senza interessi;
- b) versamento tra il ventunesimo giorno ed il 20 luglio con maggiorazione dello 0,4%, In pratica una associazione che approvasse il bilancio il 20 aprile 1999, sarebbe in via ordinaria obbligata alla presentazione delle dichiarazioni entro il 20 maggio: per quest'anno la sua dichiarazione scade invece nei termini e nei modi indicati al punto 1. Se una associazione approva invece il bilancio, sempreché lo statuto glielo consenta, il 15 maggio, poiché la sua dichiarazione scadrebbe il 15 giugno, per l'anno '99 deve rispettare i termini di cui al punto 2.

Compensazione

In base al D. Lgs 241/1997 può essere effettuata la compensazione tra crediti e debiti nei confronti dei diversi enti impositori ai fini Iva, Irpeg, Inail, Inps, Inpdai ecc.

I crediti eventualmente risultanti dal modello UNICO '99 possono essere utilizzati in compensazione dal giorno successivo a quello in cui si è chiuso il periodo di imposta per il quale è presentata la dichiarazione. In pratica l'eventuale credito può essere utilizzato subito nel corso del 1999 a partire dallo stesso mese di gennaio, ammesso che si sia in grado di effettuare i relativi conteggi. L'eventuale compensazione deve essere effettuata mediante compilazione del modello F 24.

Rateizzazione

E' possibile rateizzare il versamento degli

importi derivanti dalla dichiarazione a titolo di saldo '98 e primo acconto '99, mentre non è ammissibile la rateizzazione dell'importo di novembre. Chi si avvale di queste modalità di pagamento deve rateizzare tutte le imposte che risultano dalla dichiarazione; ovviamente qualora il saldo IVA 98 sia già stato pagato entro il 16 marzo è possibile rateizzare i rimanenti tributi. Le rate successive alla prima, gravate degli interessi previsti, devono essere versate entro il giorno 16 di ciascun mese di scadenza. Per maggiori informazioni è necessario consultare le istruzioni ministeriali al modello UNICO '99 per gli enti non commerciali.

Dichiarazione dei redditi delle Onlus Ricordiamo che ai sensi del decr. Lgs

460/97. le attività istituzionali delle Onlus, tassativamente indicate dall'art. 10 non sono considerate attività commerciali, mentre le attività direttamente connesse ad esse non concorrono alla formazione della base imponibile Irpeg. Pertanto, relativamente a tali attività, come del resto indicato nelle istruzioni ministeriali, non sissiste obbligo di dichiarazione. Allo stesso modo le Onlus non devono dichiarare eventuali redditi di capitale di cui all'art. 41 del testo unico. In sostanza la Onlus è obbligata alla presentazione della dichiarazione dei redditi solo in caso che abbia posseduto nell'anno 1998 redditi fondiari da dichiarare nel quadro RE o RF e redditi diversi da dichiarare nel quadro RL.

Tale esenzione riguarda tuttavia solo le Onlus pure, mentre rimangono obbligate alla presentazione della dichiarazione dei redditi le seguenti Onlus:

- 1. Onlus parziali che hanno svolto attività commerciali;
- 2. Onlus costituite sotto forma di società cooperative sociali o non che devono compilare il modello ordinario.

Organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali legge 266/1991 Particolarmente complessa risulta la

posizione di quelle onlus automatiche in quanto iscritte nei registri regionali del volontariato. Infatti può accadere che questi enti, oltre allo svolgimento di attività produttive e commerciali marginali e attività rientranti nei limiti e nei presupposti dell'art. 10 decreto Onlus, svolgano anche attività commerciali ulteriori. Pur in assenza di chiarimenti in proposito si propende per ritenere che queste attività siano soggette a tassazione e dichiarazione.

Dichiarazione Irap delle Onlus, del volontariato e degli enti non commerciali

Ricordiamo viceversa che per quanto riguarda l'IRAP, nessuna norma di legge esclude né gli enti non commerciali né le Onlus dal pagamento di tale imposta.

Se ne ricorrono quindi i presupposti di legge, già precedentemente indicati, sia gli enti non commerciali ordinari, sia le Onlus sono soggetti passivi di imposta.

Ricordiamo quindi che la dichiarazione Irap potrebbe essere obbligatoria anche per le Onlus ed anche per enti non commerciali che non hanno svolto attività commerciale.

Considerazione del tutto analoga deve essere

effettuata per gli organismi di volontariato iscritti nei registri di legge. In pratica se tutte queste tipologie di enti hanno pagato nel corso del 1998, anche nell'esercizio di attività non commerciali, compensi per lavoro dipendente o assimilati, compensi per lavoro autonomo occasionale o coordinato e continuativo, scattano i presupposti di imposta dell'Irap. Se invece il compenso è stato pagato a professionista abituale quindi in possesso di propria partita Iva, fermo restando l'obbligo della dichiarazione dei sostituti di imposta, non è obbligatoria la dichiarazione Irap.

Vogliamo sottolineare questo nuovo obbligo, specialmente per quegli enti che non svolgono attività commerciale, perché riteniamo facile che nella convinzione di non aver alcun obbligo fiscale, possa 'saltare' anche questo importante adempimento, sia sotto il profilo formale che sostanziale.

ESTESO IL LIMITE DEL REGIME FORFETTARIO DELLA LEGGE 398/91

ARTICOLO 25 Collegato alla Finanziaria 1999

Disposizioni tributarie in materia di associazioni sportive dilettantistiche

- 1. Per le società sportive dilettantistiche comprese quelle non riconosciute dal Coni o dalle Federazioni sportive nazionali purché riconosciute da enti di promozione sportiva che si avvalgono dell'opzione di cui all'art. I della legge 16 dicembre 1991, n. 398, e successive modificazioni, non concorrono a formare il reddito imponibile, se percepiti in via occasionale e saltuaria, e comunque per un numero complessivo non superiore al limite annuo complessivo fissato con decreto del Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con l'autorità di governo competente in materia di sport:
- a) i proventi realizzati dalle società nello svolgi-

- mento di attività commerciali connesse agli scopi istituzionali;
- b) i proventi realizzati per il tramite di raccolte di fondi effettuate con qualsiasi modalità.
- 2. A decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, l'importo di lire 100 milioni fissato, fissato dall'articolo 1, comma 1, della legge 16 dicembre 1991, n. 398, come modificato da ultimo con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 285 del 5 dicembre 1998, in lire 130.594.000. è elevato a lire 360 milioni.
- All'articolo 2, comma 5, della legge 16 dicembre 1991, n. 398, e successive modificazioni, le parole: "6 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "3 per cento".
- 4. Le società sportive dilettantistiche comprese quelle non riconosciute dal Coni o dalle federazioni sportive nazionali purché riconosciute da enti di promozione sportiva che corrispondono

compensi comunque denominati, comprese le indennità di trasferta e i rimborsi forfettari, per le prestazioni inerenti alla propria attività, devono operare all'atto del pagamento, relativamente alla parte del compenso eccedente la somma di lire 90.000 per ciascuna prestazione e comunque di lire 6.000.000 complessive annue per ciascun percipiente, una ritenuta a titolo di imposta nella misura fissata dall'articolo 11 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per il primo scaglione di reddito, maggiorata dalle addizionali all'imposta sul reddito, maggiorata delle addizionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Con decreto del Ministro delle Finanze possono essere modificati i limiti di importo relativi a ciascuna prestazione e all'ammontare complessivo annuo per ciascun percipiente di cui al primo periodo, in relazione alle variazioni del valore medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati.

5. All'articolo 13-bis. Comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunta in fine, la seguente lettera: "I-ter) le erogazioni liberali in denaro, per un importo complessivo in ciascun periodo di imposta non superiore a un milione di lire in favore delle società sportive dilettantistiche".

- 6. All'articolo 91-bis, comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "nonché dell'onere di cui all'articolo 13-bis, comma 1, lettera 1-ter), ridotto alla metà".
- 7. Con decreto del Ministro delle Finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, anche al fine di realizzare una semplificazione degli adempimenti previsti per i contribuenti in sede di dichiarazione e conservazione documentale, nonché le procedure di controllo, richiedendo anche la necessaria documentazione di tipo bancario per le operazioni inerenti all'attività istituzionale svolta dalle società sportive dilettantistiche e per i proventi alle stesse corrisposti a qualsiasi titolo, aventi a oggetto importi non inferiori a lire 100,000, in funzione del contenimento del fenomeno dell'evasione fiscale e contributiva.
- 8. Le disposizioni di cui al comma 7 si applicano a tutti i soggetti che organizzano o promuovono attività sportive senza l'impegno di atleti
 qualificati professionisti ai sensi delle vigenti
 disposizioni di legge.

A partire dal periodo di imposta successivo all'entrata in vigore del collegato fiscale alla finanziaria, e quindi in linea generale, a partire dal 2000, il limite previsto per l'applicazione di tale normativa è steso a 360 milioni di lire.

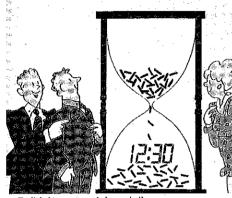
Non solo: il coefficiente di redditività, stabilito nel 6% dei ricavi commerciali, è stato determinato nel 3%. Il regime quindi, già assai favorevole, diventa ancora più interessante e consente di gestire i ricavi commerciali delle associazioni senza scopo di lucro in maniera semplice e poco costosa, al riparo da molti dei problemi che incontravano invece le associazioni in contabilità semplificata o ordinaria.

Il regime rende ancora più inutile la previsione dell'articolo 4 del Decreto Legislativo 460/97 giacché non ha sostanzialmente senso almeno ai fini IRPEG scegliere quel regime rispetto a quello della legge 398/91. Infatti i coefficienti previsti dal decreto di riforma della disciplina degli enti non commerciali variano dal 10 al 15 o al 25% a seconda del volume di affari e del tipo di attività; tutti comunque meno favorevoli del regime speciale della 1.398/91.

Ci sono solo due motivi per poter accedere al regime forfetario previsto dalla nuova versione dell'art. I 09 bis del Tuir: la prima ipotesi è che l'ente superi il limite di 360 milioni di ricavi commerciali; per le attività diverse dalle prestazioni di servizi il limite fissato dal Tuir è infatti di un miliardo di lire. Il secondo caso è rappresentato dal fatto che il regime delle associazioni sportive dilettantistiche, esteso a tutte le associazioni senza scopo di lucro, è un regime vincolate sia ai fini delle imposte dirette che dell'Iva, mentre il regime previsto dalla riforma Onlus è solo vincolanti ai fini delle imposte; anche se non è facile può accadere che sia conveniente scegliere il regime forfetario ai soli fini delle imposte e conservare il regime normale IVA.



segnalazioni



Politiche e servizi sociali

Rosa Amorevole, Grazia Colombo Adele Grisendi

LA BANCA DEL TEMPO

Come organizzare lo scamblo di tempo: I valori, i principi, i protagonisti

Nuova edizione agglornata ' con gti indirizzi

FrancoAngeli

LA BANCA DEL TEMPO Come organizzare lo scambio di tempo: i valori, i principi, i protagonisti

di R. Amorevole, G. Colombo, A. Grisendi - Franco Angeli 1999 - £. 24.000

La banca del tempo è un vero e proprio istituto di credito. Presso il suo sportello non si deposita denaro, non si riscuotono interessi e sui prestiti non viene praticato alcun tasso. Nelle banche del tempo si deposita la propria disponibilità a scambiare prestazioni con gli altri aderenti usando il tempo come unità di misura dei baratti. Ad ognuno degli aderenti viene intestato un regolare conto corrente-tempo e viene consegnato un libretto di assegni-tempo. Naturalmente c'è l'obbligo del pareggio. Chi va in rosso deve rientrare. La banca del tempo è un'innovazione sociale che attiva una rete di solidarietà fondata sullo scambio alla pari di prestazioni capaci di soddisfare bisogni legati alla vita quotidiana e al lavoro di cura come nessun servizio pubblico può fare. E' anche un modo per riorganizzare la rete di aiuto reciproco tipica dei rapporti di buon vicinato. Questo libro è una vera e propria guida. Attraverso la voce di chi già scambia il proprio tempo, le autrici offrono le indicazioni indispensabili per organizzare e far funzionare una banca del tempo. La documentazione offre una cornice europea ad una esperienza di un tipo di volontariato che da noi sta muovendo i

BANCA DEL TEMPO

000-0000-0000

SERVIZI A SUPPORTO DELLE BANCHE DEL TEMPO DELLA TOSCANA

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea, dal Ministero del Lavoro e dalle Regioni Toscana ed Emilia Romagna nel quadro del Programma Operativo Parco Progetti, attuato dalla Provincia di Arezzo, mira a diffondere il "Sistema Banche del Tempo", su tutto il territorio della Regione Toscana, Gli obiettivi sono:

- promuovere la costituzione di associazioni no profit impegnate nello scambio del tempo;
- promuovere la costituzione di reti di Banche del Tempo sul territorio;
- · fornire servizi allo scopo di facilitare e sostenere la nascita e lo sviluppo delle BdT;
- fornire moduli informativi, orientativi e formativi di sostegno alle BdT;
- · operare per il radicamento delle buone pratiche;
- creare partenariato tra regioni sul tema specifico delle BdT;
- analisi e promozione di nuove modalità di rapporto tra enti no profit (BdT) e la Pubblica amministrazione in un'ottica di reciprocità;
- · verificare le condizioni per nuova occupazione esterna alle BdT.

Gli strumenti individuati per raggiungere gli obiettivi sono i seguenti:

- analisi e ricerca rivolta alla individuazione delle migliori prassi e dei fabbisogni informativi, orientativi, formativi e consulenziali:
- · momenti di informazione, orientamento e formazione, nonché la creazione di eventi di promozione e di diffusione,
- elaborazione e realizzazione di strumenti di disseminazione, informazione e divulgazione facilmente replicabili, ad uso del largo pubblico (sito internet, video ecc.);
- · messa a disposizione di uno strumento di consulenza ed assistenza tecnica che aiuti ed accompagni la realizzazione di nuove Banche del Tempo.

Chi è interessato ad usufruire dei servizi (punto informazione, incontri di consulenza e assistenza tecnica, interventi di orientamento, informazione e formazione) si può mettere in contatto con la Associazione per le Nuove Economie, Arezzo, telefono 0575.901330, oppure con I.C.R.A., Firenze, telefono 055.245344. Tutti i servizi, essendo finanziati dal Fondo Sociale Europeo, sono gratuiti.



segnalazioni

L'ARCHIVIO NELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

di Andrea Czortek

Vademecum per il volontariato n. 1 - Edito da Scuola di management per il volontariato e dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

In libreria, di questi tempi, è facile trovare testi che analizzano, misurano, raccontano cos'è oggi il volontariato in Italia e all'estero. Ma se un volontario, un dirigente di un'associazione di volontariato, cercasse fra quei testi un manuale che accresca subito la sua capacità operativa, difficilmente troverebbe qualcosa, e la ricerca molto spesso dovrebbe fermarsi ad elaborazioni dottrinali, a modelli teorici che mal si adattano al "vissuto" di un'esperienza quotidiana fatta di flessibilità, dinamicità e relazioni informali. Questo primo volumetto, insieme ai prossimi che seguiranno a breve, propone invece una lettura piana, concreta e basata sull'esperienza, dei piccoli e grandi problemi che ogni dirigente si trova a dover affrontare. Per questo la formula scelta è quella del vademecum, del piccolo ma prezioso compagno di viaggio nell'avventura della solidarietà.

Andrea Czortek

L'archivio nelle associazioni di volontariato

lemecum per il voloniariato

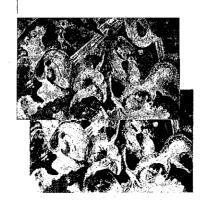


Indice

- che cos'è un archivio
- come si fa un archivio
- cenni sulla legislazione e sulla organizzazione archivistica italiana
- l'organizzazione archivistica italiana e internazionale
- glossario
- bibliografia essenziale

Per avere il vademecum rivolgersi alla Conf. Naz.le Misericordie d'Italia - Viale Matteotti, 60 - 50132 Firenze - tel. 055.50371.





VINCOLI DELLA SOLIDARIETA' Normative fiscali del terzo settore di Moreno Merlo – Diade Edizioni 1999

Il volume affronta tutta una serie di obblighi a carico degli Enti non profit simili per molti aspetti a quelli delle normali aziende commerciali, ma con diversi accorgimenti e anche con particolari facilitazioni accordate dal legislatore fiscale. L'opera tratta principalmente alcuni aspetti degli Enti non profit: il civile, il contabile, il fiscale, i rapporti di lavoro e la revisione contabile. E' diretto agli organizzatori, tecnici, volontari, dirigenti del non profit e a chiunque voglia gestire un ente non commerciale.

Per richiedere il volume telefonare alla Cusl Nuova Vita soc. coop. a r.l. Tel. 049.8073750 - Padova, via Belzoni, 178.

Pubblicata la circolare per i progetti sperimentali '99

Informiamo tutte le organizzazioni di volontariato iscritte ai Registri Regionali che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '99 la Circolare del Dipartimento Affari Sociali relativa alla modalità di presentazione dei progetti sperimentali per l'anno 1999. Le domande, redatte secondo lo schema allegato alla suddetta Circolare, devono essere inviate al Dipartimento Affari Sociali entro il 26 giugno 1999. Per avere il testo della Circolare è possibile rivolgersi alla Segreteria del nostro Centro.

AIUTARE CHI AIUTA IL CONTO ETICO CARIPLO

segnalazioni

La CARIPLO (Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde) ha lanciato una iniziativa di solidarietà denominata "AIUTARE CHI AIUTA" e sostenuta dal CONTO ETICO CARIPLO. Si tratta di una formula che consente a tutti i correntisti CARIPLO di devolvere una parte o tutto l'ammontare degli interessi maturati sul proprio conto a favore di ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE (ONLUS). La CARIPLO, a sua volta, aggiunge un proprio contributo pari al 10% di quello del correntista, contribuendo così direttamente al finanziamento di iniziative di solidarietà.

I correntisti della CARIPLO potranno scegliere tra quattordici associazioni cui destinare il proprio contributo (in seguito se ne aggiungeranno altre). Nelle Agenzie della Banca saranno disponibili le schede di identificazione delle associazioni scelte per la prima fase del programma.

Le prime quattordici ONLUS sono state selezionate principalmente sulla base delle informazioni della Banca dati delle Organizzazioni di Volontariato del CNV integrate da contributi dei dirigenti delle agenzie territoriali della CARIPLO.

Le ONLUS selezionate sono le seguenti:

Associazione
 Archè, che
 svolge
 attività di
 assistenza
 domiciliare e
 ospedaliera
 ai bambini
 ammalati di
 AIDS;

• Associazione La Nostra Famiglia

 Società San Vincenzo, che svolge attività verso i poveri;

- Associazione Pianzola Olivelli, costituita con l'impegno determinante del dipendente CARIPLO, ora deceduto, che svolge attività verso i Paesi in via di sviluppo;
- AVULSS, che opera in più aree e particolarmente in quelle riguardanti i minori, gli anziani e i disabili;
- CIF (Centro Italiano Femminile) di Como;
- Fe.L.Ce.A.F. (Federazione lombarda centri di assistenza alla famiglia);
- Fondazione Istituto Sacra Famiglia di Bosisio;
- Fondazione Italiana Sclerosi Multipla;
- Fondazione per il Cuore;
- M.A.C. Movimento Apostolico Ciechi;
- Servizio Emergenza Anziani di Torino;
- Sorella Natura;
- V.I.D.E.S. Volontariato Internazionale Donna Educazione e Sviluppo.

L'iniziativa della CARIPLO si pone

nell'ambito delle manifestazioni di

attenzione che da qualche tempo, con varie forme, si dedicano al mondo del volontariato, della cooperazione sociale, dell'associazionismo.

Indubbiamente il successo dell'iniziativa della CARIPLO e di altre iniziative analoghe dipende dalla volontà dei donanti, che aderendo al programma "AIUTARE CHI AIUTA" dimostreranno di condividere le finalità solidaristiche delle ONLUS che essi sceglieranno, più o meno attratti dalle

modeste agevolazioni fiscali ora vigenti.

SPORTELLO "SCUOLA & VOLONTARIATO": UN FORTE IMPEGNO PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

di Dina Formichini

Il Provveditorato agli Studi di Milano e il Centro Nazionale per il Volontariato hanno firmato in data 31 maggio '99 un protocollo di intesa per l'attivazione dello sportello dello Sportello "Scuola & Volontariato" che avrà sede presso l'Istituto "Gaetana Agnesi" di Via Tabacchi 19 a Milano.

L'intesa, aperta alla collaborazione di Regione, Comune di Milano, Provincia, riguarda un progetto che prevede il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e della cooperazione sociale.

Motivazioni del progetto

Il progetto ha per fine principale la prevenzione del disagio giovanile, accentuando la collaborazione già in atto tra Scuola e Volontariato.

La lotta contro l'esclusione sociale non può infatti non coinvolgere la Scuola, come soggetto forte di prevenzione del disagio giovanile.

La Scuola può, infatti, svolgere un ruolo importante e specifico sia nella prevenzione del disagio sociale sia nell'impegno civico di educazione alla legalità ed alla solidarietà, riconosciuti dalla Carta Costituzionale, valorizzando il senso della civitas e della corresponsabilità sociale.

La collaborazione Scuola-Volontariato può essere quindi uno strumento efficace ed innovativo per raggiungere in modo coordinato e sinergico questo obiettivo.

La scuola, chiamata per fine istituzionale a formare l'uomo ed il cittadino, ha attivato da anni progetti per l'educazione alla salute, la promozione del successo scolastico, la promozione delle pari opportunità ed in

particolare, attraverso la formazione in servizio e la legge 440/97, progetti globali a supporto dell'autonomia.

Nell'ambito dell'autonomia si intende favorire la definizione di accordi e di convenzioni tra scuole per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgano, su progetti specifici, scuole, EE.L.L., associazioni di volontariato e privato sociale, anche secondo le opportunità offerte dalla legge n. 285/97.

Il Volontariato, per la forte componente valoriale che lo caratterizza, può essere una occasione offerta ai giovani di trovare una progettualità creativa e solidale: il disagio giovanile - le cui radici esistenziali profonde si trovano in un drammatico smarrimento del valore della vita e del suo senso costituisce per la famiglia, per la Scuola e per quanti operano per la costruzione del bene comune e di una società migliore un motivo di preoccupazione e di impegno per trovare tutti gli strumenti, educativi, sociali, giuridici, atti a prevenire le cause, a promuovere esperienze positive, ad arricchire l'offerta formativa, a creare situazioni di aggregazione progettuale e solidale.

La legge 425/97 ed il regolamento applicativo DPR 323/98 all'art. 12 introducono la possibilità per gli studenti di usufruire, ma il progetto dello Sportello "Scuola & Volontariato" va oltre questo aspetto, di un credito formativo per esperienze extrascolastiche di particolare significato sia per la formazione professionale specifica sia per la formazione sociale, nell'ambito delle finalità generali dell'istituzione scolastica italiana che è la formazione dell'uomo e del cittadino.

Conto Etico Cariplo

La proposta per
aiutare chi aiuta

Obiettivo del progetto

Lo sportello si propone di essere:

uno strumento di promozione e di attivazione di esperienze di volontariato interne ed esterne alla scuola (stages di solidarietà) e di protocolli sperimentali di collaborazione scuola-volontariato;

un punto di riferimento per le scuole di ogni ordine e grado come centro di documentazione, consulenza e sostegno per l'attivazione di esperienze di collaborazione volontariato-singole istituzioni e tra scuola e scuola:

uno sportello informativo per docenti sul volontariato con attività di consulenza specifica;

uno strumento di informazione rivolto ai ragazzi delle scuole, per lo studio e l'attivazione di esperienze di sensibilizzazione, la partecipazione ad iniziative sul territorio (ad esempio Giornate del Volontariato, manifestazioni cittadine, concorsi), scambi e gemellaggi;

un punto di riferimento per il volontariato, perché possa specializzare il proprio intervento nelle scuole, in collaborazione con i docenti, le famiglie, gli studenti;

uno strumento di incontro tra generazioni, di educazione alla convivenza democratica, di promozione di iniziative di partecipazione nello spirito della Carta dei Servizi, atti a favorire il ruolo della famiglia nel processo educativo dei propri figli;

uno strumento di promozione e di consulenza per l'attivazione dei progetti comunitari ed internazionali.

Lo Sportello, dopo il coinvolgimento delle associazioni disponibili, avvierà ufficialmente la propria attività nel mese di giugno con la proposta di stages estivi. Entro il mese di ottobre sarà invece presentato il programma globale di sviluppo del progetto per l'anno 1999-2000.

Per informazioni rivolgersi alla sede corrispondente CNV per il Nord Italia Tel. 02.67077081.

LA GLOBAL MARCH STA RAGGIUNGENDO UN TRAGUARDO INPORTANTE

Lo sfruttamento dei bambini sul lavoro è finalmente considerato come una delle questioni più urgenti nell'agenda politica internazionale.

Sul numero 2 di "Volontariato Oggi" dello scorso anno, avevamo dato la notizia della "Marcia Globale contro lo sfruttamento minorile", iniziata a Manila nel gennaio '97 e conclusasi a Ginevra nel giugno del '98 in occasione dell'apertura della Conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL). La marcia ha rappresentato una sorta di alleanza mondiale contro il lavoro infantile, coinvolgendo oltre 90 Paesi del mondo, oltre 700 Ong, sindacati e associazioni per i diritti dell'infanzia.

La "Global March", che ora è diventata un Movimento Internazionale, coordinato in Italia da Mani Tese, si appresta a partecipare ed a portare il proprio contributo all'87ma Conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. La Conferenza, che si terrà a partire dal 1º giugno '99, adotterà il testo definitivo della Convenzione contro le Forme Peggiori di Sfruttamento del Lavoro Infantile e della Raccomandazione a questo allegata.

La convenzione sarà uno strumento di fondamentale importanza perché gli Stati che la ratificheranno, e che quindi dovranno conformare a questa la propria nazionale, si impegneranno ad eliminare immediatamente almeno le forme peggiori di sfruttamento del lavoro infantile, le quali comprendono, secondo la bozza adottata dall'OIL nel giugno '98:

- tutte le forme di schiavità e pratiche similari, come il traffico di bambini, il lavoro forzato od obbligatorio, la schiavità per debiti;
- l'uso, la ricerca, l'offerta di bambini per attività di prostituzione, la produzione di materiale pornografico o le attività pornografiche;
- l'uso, la ricerca e l'offerta di bambint per attività illegali, soprattutto nella produzione e traffico di sostanze psicotrope e di narcotici;
- ogni altro impiego che, per sua natura, o per le circostanze in cui viene effettuato possa minacciare la salute, la sicurezza o la moralità dei bambini.

Le associazioni facenti parte Marcia Globale contro lo sfruttamento del Lavoro Infantile hanno fatto pressione sui Governi e sull'OIL perché il testo finale della convenzione affronti definitivamente alcune questioni che nella bozza rimangono ancora aperte. In particolare si richiede:

- che nelle forme peggiori di sfruttamento del lavoro infantile vengano incluse sia le forme che per loro natura impediscono ai bambini di ricevere almeno l'istruzione di base sia il reclutamento dei bambini nelle forze armate;
- che la convenzione includa una previsione secondo la quale le Ong e le associazioni che si
 occupano di lotta allo sfruttamento del lavoro infantile devono essere ammesse a collaborare con i
 rappresentanti dei Governi, le organizzazioni di lavoratori e di imprenditori nella formulazione di
 programmi d'azione da adottarsi in riferimento alla convenzione e nell'attuazione dei programmi
 di monitoraggio per la sua effettiva applicazione.

Con la partecipazione alla 87ª Conferenza dell'OIL, il Movimento della Marcia Globale si prepara, dunque, a muovere uno dei passi più importanti, presenziando ai lavori relativi alla convenzione. Vogliamo richiamare l'attenzione di tutti coloro che hanno così attivamente aderito alla Marcia Globale sull'87ª Conferenza dell'OIL e, soprattutto, sui risultati che essa raggiungerà con l'adozione della Convenzione contro le Forme peggiori di Sfruttamento del Lavoro Infantile e della relativa Raccomandazione, sulle quali il Movimento della Global March imposterà le future attività di sensibilizzazione ed i programmi concreti a favore dell'infanzia sfruttata.

Per informazioni rivolgersi a Maria Rosa Cutillo, Servizio Promozione Progetti Attività Contro il Lavoro Infantile, presso Mani Tese, tel. 02 4075165 - E-mail: manitese@planet.it





ESPERTO RISPONDE

Ci è pervenuta da diverse associazioni la richiesta di informazioni precise in merito al pagamento dell'imposta sulla pubblicità per le locandine che pubblicizzano iniziative ed attività varie delle associazioni stesse. Cerchiamo di fornire chiarimenti al riguardo con la pubblicazione di una recente Risoluzione del Ministero delle Finanze.

LE LOCANDINE ESPOSTE DA UN **ENTE NON COMMERCIALE NON** SONO SOGGETTE ALL'IMPOSTA **SULLA PUBBLICITA'**

Il Ministero delle Finanze ha fornito, con risoluzione del 16 marzo 1999, n. 41/E. interessanti chiarimenti in merito al pagamento o meno dell'imposta comunale sulla pubblicità di locandine esposte da un ente non commerciale per la promozione di una propria iniziativa.

In questo caso viene confermata la non assoggettabilità di tale fattispecie alla suddetta imposta per carenza del presupposto oggettivo. Infatti, secondo l'art.5 del d.lgs. 507/93 sono assoggettati ad imposta comunale sulla pubblicità solo i messaggi pubblicitari diffusi nell'esercizio di una attività economica allo scopo di promuovere la domanda di beni o servizi ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato. Tale circostanza non può essere riscontrata nel caso preso in esame.

MINISTERO DELLE FINANZE Dipartimento delle Entrate Risoluzione 16 marzo 1999, n.41/E

OGGETTO: Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni. D.lgs. 15 novembre 1993, n. 507. Locandine pubblicizzanti un trofeo per persone disabili.

Con la nota in riferimento è stato formulato un quesito inteso a conoscere quale sia il trattamento da riservare ai fini dell'imposta di pubblicità alle locandine che pubblicizzano una gara di slalom gigante, il Trofeo Val di Fiemme, per persone disabili. Detta manifestazione, abbinata alla lotteria nazionale di Agnano, è organizzata dalla "SportABILI onlus", associazione non profit costituita al fine di aiutare le persone con disabilità motoria, sensoriale ed intellettiva ad entrare nel mondo dello sport.

Le locandine recano altresì l'indicazione, compresa in una superficie inferiore ai 300 centimetri quadrati, dei soggetti che sponsorizzano l'iniziativa e vengono esposte presso le rivendite dei biglietti con lo scopo di incentivare la vendita e di promuovere al contempo l'iniziativa a favore dei disabili.

Si chiede inoltre di conoscere quale debba essere il trattamento per un pieghevole che presenta le stesse caratteristiche delle locandine, che sarà oggetto di distribuzione rivolta alle singole persone.

In proposito, si precisa che le locandine in questione, a causa delle caratteristiche che presentano, non possono essere assoggettate al pagamento dell'imposta comunale sulla pubblicità. Infatti, va osservato che nel caso di specie nello stesso mezzo si trovano racchiusi tre distinti messaggi.

Il primo, relativo alla manifestazione realizzata dall'associazione non profit a favore dei disabili, di per sé, è fuori dal campo di applicazione del tributo, per mancanza del presupposto impositivo, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs, 15 novembre 1993, n. 507. Il secondo relativo alla promozione di una lotteria nazionale, il cui esercizio è affidato in via esclusiva all'amministrazione statale, risulta essere esente dal tributo a norma dell'art.17, comma 1. Lettera g), del d. lgs. n. 507 del 1993.

Il terzo messaggio, peraltro sostanzialmente irrilevante a fini pubblicitari per la prevalenza degli altri, è fuori dal campo di applicazione del tributo, a norma dell'art. 7 comma 2, del d. lgs. n. 507 del 1993, per avere una superficie complessiva inferiore a 300 centimetri quadrati. Tale ultimo messaggio, del resto, non sarebbe assoggettato ad imposizione neanche nell'ipotesi che fosse un autonomo mezzo

Va pure rilevata l'ulteriore circostanza che dette locandine vengono esposte presso le rivendite dei biglietti delle lotterie e pertanto ad esse può essere riconosciuta l'esenzione dall'imposta sulla pubblicità, a norma dell'art. 17, comma 1, lettera a), in quanto l'esposizione avviene all'interno dei locali adibiti alla vendita dei beni o alla prestazione dei servizi, e la pubblicità si riferisce all'attività negli stessi esercitata; alle medesime conclusioni si arriva a norma dell'art. 17. comma 1, lettera b), ove le locandine si trovino esposte nelle vetrine o sulle porte di ingresso di detti locali o, in mancanza, nelle immediate adiacenze del punto vendita.

Relativamente, infine, ai pieghevoli che ripetono gli stessi contenuti delle locandine, si precisa che, per essere distribuiti all'interno dei locali di vendita dei biglietti delle lotterie, sono esclusi dal campo di applicazione del tributo, poiché la diffusione dei messaggi pubblicitari effettuata per mezzo dei volantini acquista rilevanza, ai fini dell'imposta in oggetto, solo se effettuata attraverso veicoli o persone, a ciò specificatamente adibite, circolanti in luoghi pubblici, ai sensi del comma 4 dell'art,15 del d.lgs n.



Rubrica di consulenza a cura della redazione di

Volontariato Oggi

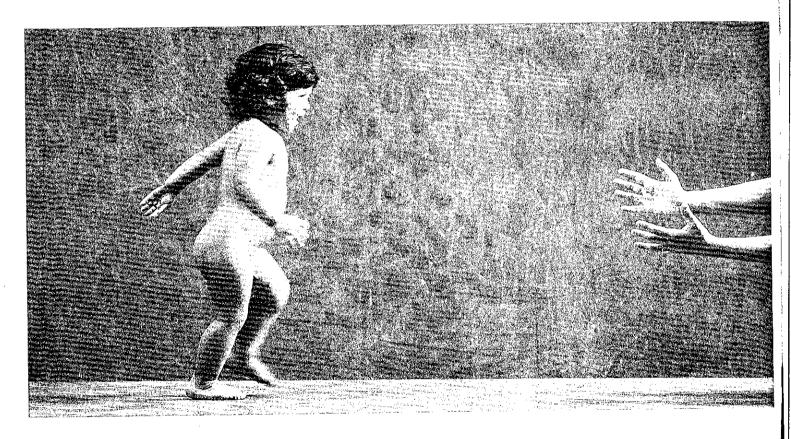
Via A. Catalani, 158 - 55100 Lucca

	A REDAZIONE I	RISPONDERA		
		4		
	<u> </u>		<u> </u>	
				
DATI	DEL LETTORE O DE	ELL'ASSOCIAZIO	NE	
FERENTE				
SSOCIAZIONE				
A/PIAZZA				N°
AP CITTÀ			TEL	
				•

È possibile inviare una sola domanda per volta, rispettando la massima sinteticità e chiarezza.

Cassa di Risparmio di Lucca.

La Banca dove crescono i progetti e il futuro.



Ciò che contraddistingue il nostro modo di essere banca è la capacità di essere aperti, da sempre, alle esigenze di ciascuna persona.

Per questo, oggi, Cassa di₃Risparmio di Lucca è la banca di casa in oltre 120.000 famiglie, la banca amica dei pensionati, la banca che sostiene la crescita dei giovani, il lavoro degli artigiani, dei professionisti, dei commercianti, la banca partner delle imprese su tutti i mercati. La banca dove i clienti non sono tutti uguali, perché tutti sono speciali. La banca più vicina ai vostri progetti e al vostro futuro, che merita di essere conosciuta, personalmente.

Insieme funziona



